



Le domande di ricongiungimento familiare a Bologna e provincia nel 2008

Questo Dossier contiene per la prima volta un'analisi dei dati sulle richieste di ricongiungimento familiare a livello locale, con una serie di dettagli utili soprattutto per la programmazione dei servizi e l'accoglienza di coloro che saranno i nuovi residenti del territorio bolognese.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Bologna, con la Prefettura di Bologna e con l'Opera dell'Immacolata, che gestisce lo sportello INFO-BO presso il quale si rivolgono i richiedenti dall'autunno del 2007, è stato possibile realizzare un approfondimento su un tema fondamentale non solo per conoscere e comprendere le dinamiche migratorie della popolazione straniera residente in provincia di Bologna, ma soprattutto per prepararsi ad accogliere coloro che stanno per arrivare.

L'importanza della tematica è stata infatti recepita da parte del Comune di Bologna che ha inserito all'interno del Piano attuativo 2009 del Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale 2009 - 2011 un intervento di sperimentazione.

Assieme al Dossier Generale, che ogni anno fa il punto sulla popolazione straniera residente in provincia di Bologna, e al Dossier sui soggiornanti che analizza i dati sui permessi di soggiorno (di prossima pubblicazione quello relativo al 2009), è possibile con questo ulteriore approfondimento fare il punto su quello che costituisce, dopo il lavoro, il secondo motivo di ingresso e della presenza degli immigrati nel territorio bolognese.

Nonostante i dati forniti dall'Opera dell'Immacolata siano costantemente e prontamente aggiornati ogni trimestre, si è deciso di presentare in questo primo Dossier sui ricongiungimenti i dati relativi al 2008 e di attendere la fine dell'anno per pubblicare i dati sull'intero 2009, anche per agevolare il confronto da un anno all'altro in maniera più omogenea.

La tematica dei ricongiungimenti familiari è infatti piuttosto complessa e riguarda molteplici fattori, che dipendono anche dai diversi passaggi burocratici, descritti più dettagliatamente nel capitolo sullo sportello INFO-BO, a cura dell'Opera dell'Immacolata.

Il difficile intreccio tra iter burocratici differenti, progetti di vita, scelte personali e opportunità che si vengono a creare attraverso i ricongiungimenti, rendono questo tema di non semplice lettura, a cominciare dai fattori che influenzano la variabile temporale.

E' infatti assai arduo prevedere con precisione quando un ricongiunto arriverà a Bologna, ma attraverso tutte le informazioni messe a disposizione dall'Opera dell'Immacolata si può stimare con un certo anticipo, almeno 4 mesi, l'arrivo dei familiari in un arco di tempo massimo di 6 mesi, corrispondente alla scadenza del visto.

Nel caso specifico dei minori in età scolare questo strumento darebbe alle scuole la possibilità di organizzarsi in previsione dei nuovi arrivi qualora avengano ad anno scolastico già inoltrato, superando la condizione di emergenza che finora caratterizza l'inserimento dei figli ricongiunti.

Indice

1 - Introduzione	2
2 - Lo Sportello INFO-BO	4
3 - Il quadro demografico in provincia di Bologna nel 2008	7
4 - Domande di ricongiungimento in provincia di Bologna nel 2008	8
5 - Il quadro demografico a Bologna nel 2008	15
6 - Domande di ricongiungimento a Bologna nel 2008	16
7 - Domande di ricongiungimento nel resto della provincia nel 2008	25
8 - Proposte di programmazione	27
9 - Sintesi	28
Riferimenti normativi e Sitografia	29

1 - Introduzione

A cura di Chris Tomesani - Responsabile Ufficio di Piano Città di Bologna

Con questo Dossier proviamo a rispondere ad alcune domande.

Quanti sono gli stranieri che ogni anno si trasferiscono a Bologna per ricongiungersi con i propri familiari che già risiedono nel nostro territorio? Che percentuale rappresentano dell'intero flusso migratorio verso la città e la provincia?

Com'è composto questo gruppo di immigrati? Si tratta di donne o uomini in età lavorativa? Bambini o adolescenti che dovranno iscriversi a scuola?

In quali quartieri della città o in quali comuni della provincia risiedono?

E inoltre, i migranti per motivi di famiglia rappresentano un'evoluzione del fenomeno migratorio?

Hanno caratteristiche e bisogni differenti rispetto agli immigrati per motivi di lavoro?

Costituiscono un passo avanti rispetto al lento e necessario percorso di integrazione e all'evoluzione interculturale della nostra comunità?

Quali spunti ricaviamo per orientare i servizi rispetto a questi cambiamenti?

Questi ed altri interrogativi trovano nell'analisi statistica alcune prime parziali risposte. Tracce di lavoro che si fondano su una fonte preziosa, fino ad oggi non disponibile per gli operatori del settore.

I dati elaborati nel Dossier provengono infatti dall'archivio dello Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura – UTG di Bologna, l'ufficio deputato al rilascio dei nulla osta per ricongiungimento familiare agli stranieri residenti nella provincia.

L'accesso a questi dati è reso possibile dalla collaborazione con l'Opera dell'Immacolata (Sportello INFO-BO) che dalla fine del 2007 collabora con lo Sportello Unico per l'Immigrazione curando l'istruttoria delle domande di ricongiungimento.

Sostenuti dall'apporto di risorse delle Fondazioni bancarie, da protocolli di collaborazione interistituzionali e dal lavoro di operatori qualificati, Prefettura, Comune e Provincia collaborano, ognuno per le proprie competenze, per fare di questo nodo un luogo strategico per il governo delle politiche migratorie a Bologna.

La Caritas nell'ultimo dossier statistico¹ stima che il flusso di immigrati per motivi di famiglia rappresenti circa il 20% dei nuovi stranieri entrati in Italia nel corso del 2008. I dati presentati in questa pubblicazione ci permettono di ipotizzare anche per Bologna una percentuale analoga.

Circa un immigrato su cinque, dunque, potrebbe essere arrivato nel nostro territorio, nel corso dell'anno passato, grazie a un ricongiungimento familiare.

Un dato che potrà essere più preciso nei prossimi anni grazie all'implementazione delle modalità di rilevazione, se, come auspichiamo, sarà data continuità al progetto che ha dato vita a questo Dossier.

I ricongiungimenti costituiscono, dal punto di vista quantitativo, il secondo motivo di immigrazione in Italia, dopo gli ingressi per lavoro e, a differenza di questi ultimi, sono una modalità migratoria la cui iniziativa è interamente in capo agli stranieri non comunitari già residenti in Italia che posseggano alcuni requisiti atti a dimostrare il loro livello di integrazione nel territorio (casa e lavoro)² e intendano esercitare il proprio diritto all'unità familiare.

Queste regole rendono le migrazioni per motivi di famiglia una delle modalità di ingresso dall'estero più lineare e rispettosa delle norme.

Il Testo Unico dell'immigrazione prevede che possano essere ricongiunti coniugi maggiorenni, figli minorenni, figli maggiorenni solo se totalmente invalidi e, infine, genitori a carico solo in determinate situazioni che dimostrino la mancanza di sostentamento nel loro Paese.

La migrazione per motivi di famiglia rappresenta pertanto una sorta di "secondo livello", una fase avanzata in cui chi arriva in Italia trova ad attenderlo un proprio congiunto che - si presume - sia in grado non solo di mantenerlo, ma di orientarlo e accompagnarlo nel difficile momento dell'inserimento in un contesto nuovo e spiazzante.

Inoltre, dal punto di vista del richiedente, ricongiungere i propri parenti significa comunque mettersi nell'ottica di spendere o investire qui una parte consistente del proprio reddito diminuendo le rimesse verso il proprio Paese. E questo è un indicatore importante della volontà di integrazione.

Chi lavora nei servizi sa, tuttavia, che il sostegno offerto dalla famiglia in un contesto migratorio è un aiuto importantissimo, ma parziale. Inoltre, la fragilità delle reti informali, dentro e intorno al nucleo, non consente spesso un supporto adeguato alle problematiche di adattamento di carattere linguistico, sociale e culturale.

L'immigrazione per motivi di famiglia è, per di più, fonte di bisogni nuovi e diversi rispetto a quelli di chi migra per lavoro. Sovente, per esempio, ci troviamo di fronte a minori che ritrovano un genitore dopo anni di lontananza e che, senza averlo deciso, si trovano a cambiare scuola, lingua e paese da un giorno all'altro. Oppure a donne destinate prevalentemente a occuparsi della famiglia, che rischiano di rimanere chiuse in casa e avere poche occasioni di scambio col mondo esterno.

¹ Cfr. Caritas / Migrantes, *Immigrazione. Dossier statistico 2009*, Idos, Roma 2009, pag. 97

² Fanno eccezione i rifugiati che per il loro status particolare possono ricongiungere i propri familiari a prescindere dal possesso dei requisiti menzionati.

Da questo punto di vista il Dossier contiene una rappresentazione della composizione del gruppo dei ricongiunti a Bologna e provincia che offre elementi interessanti per immaginare bisogni e azioni di sostegno emergenti.

Colpisce per esempio che tra i minori in arrivo - un valore assoluto decisamente alto - una quota consistente sia composta da adolescenti negli anni immediatamente precedenti il compimento del diciottesimo anno d'età.

Se da un lato è facile immaginarne il motivo - il raggiungimento della maggior età impedisce il ricongiungimento - dall'altro non è affatto semplice costruire per questi ragazzi adeguati percorsi formativi.

Scopriamo inoltre che la distribuzione dei ricongiunti per Paese d'origine non sempre corrisponde alla distribuzione dei residenti stranieri nel nostro territorio. Nella città di Bologna sono ad esempio sovra-rappresentati sia i famigliari provenienti dai Paesi dell'Est Europa, sia quelli del Subcontinente Indiano. In altre parole, le lavoratrici dell'Est - moldave in particolare - mostrano una maggior propensione della media a ricongiungere i propri famigliari, così come i cittadini bangladesi.

Questo dato è probabilmente l'indicatore di comunità molto dinamiche che attraversano una fase migratoria intermedia. Parliamo infatti di gruppi nazionali di più recente immigrazione e in rapido aumento tra i residenti stranieri.

Possiamo immaginare persone che, subito dopo un primo ingresso per lavoro, ricongiungono i propri famigliari con l'intenzione di stabilirsi a Bologna per un periodo piuttosto lungo della loro vita.

Un altro dato sorprendente è il numero di genitori per cui si chiede il ricongiungimento (in alcuni casi addirittura superiore al numero dei coniugi) nel caso di tre comunità nazionali molto numerose e da più tempo residenti nel nostro territorio come i cinesi, gli albanesi e i marocchini.

In questo caso possiamo ipotizzare una fase più avanzata della migrazione familiare in cui, dopo l'arrivo di coniugi e figli, l'ingresso in Italia dei genitori completa un percorso verso un insediamento piuttosto strutturato e duraturo.

E' evidente che l'arrivo di persone di età avanzata non dedite ad attività lavorative, segnala per un altro verso l'emergere potenziale di bisogni legati all'età senile e quindi l'interessamento di servizi che fino ad oggi sono stati poco frequentati da utenti stranieri.

Ma probabilmente l'aspetto più interessante di questi dati è il fattore temporale. Tutte le statistiche contenute nel Dossier non sono relative a un flusso di persone che ha già raggiunto il nostro Paese, ma sono relative a famigliari di cittadini residenti al momento della richiesta di nulla osta, dunque alcuni mesi prima del loro effettivo arrivo in Italia.

Il dato, attualmente rilevato trimestralmente, potrebbe essere facilmente fornito con maggiore frequenza ai servizi per consentire un lavoro sulla programmazione di breve e medio termine, quella di cui si avverte spesso l'esigenza nella operatività quotidiana.

Da questo punto di vista una delle prime sperimentazioni che è possibile attivare è quella di raccordare le statistiche sui ricongiungimenti con la programmazione delle scuole. Disponendo dei dati dello Sportello Unico per l'Immigrazione siamo in grado di indicare la distribuzione sul territorio e la suddivisione per fasce d'età di tutti i minori di cui si prevede l'arrivo nei mesi prossimi.

Gli istituti scolastici, che hanno sempre sofferto l'arrivo di nuovi alunni stranieri dall'estero in corso d'anno, potrebbero così utilizzare il dato sui ricongiungimenti per una previsione dei nuovi arrivi con alcuni mesi di anticipo e organizzarsi di conseguenza.

Infine, oltre la rilevazione del dato, gli operatori dell'Opera dell'Immacolata nelle loro funzioni di supporto alla Prefettura incontrano anche tutti i richiedenti il ricongiungimento familiare per una verifica della documentazione.

Questa occasione di contatto può costituire un momento prezioso per ulteriori sviluppi.

Le scuole e gli altri servizi che parteciperanno alla rete di riferimento del progetto potranno veicolare informazioni attraverso lo sportello INFO-BO nell'intento di indirizzare i nuovi cittadini bolognesi verso un accesso più facile all'istruzione obbligatoria, ai corsi di lingua italiana per adulti, all'utilizzo dei servizi sanitari, alle occasioni di lavoro e, in generale, a tutte quelle opportunità che la città e la provincia offrono in un'ottica di prevenzione del disagio e di sviluppo di una società più coesa e integrata.

2 - Lo Sportello INFO-BO

A cura di Maria Cristina Vandelli, coordinatrice del Centro INFO-BO

OPERA DELL'IMMACOLATA

– Comitato Bolognese per l'Integrazione Sociale – ONLUS

(di seguito OPIMM)

Dal 2007, su incarico della *Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi*, gestisce un Punto Informativo di Primo Contatto per persone immigrate denominato PIPC INFO-BO.

PIPC INFO-BO si riconosce nei contenuti della “Carta dei diritti e dei doveri per una civile convivenza”, approvata il 31 marzo 2003 con Delibera del Consiglio Comunale di Bologna (P.G. n. 34140/2003).

La Carta individua e raccoglie quelle regole volte a favorire l'inserimento e la convivenza, specialmente in relazione ai punti nodali sui quali le persone hanno diritto ad essere informate: identità, casa, lavoro, scuola, salute.

Si tratta di regole chiare, condivise dai cittadini, che vedono nella loro pronta e rapida applicazione una risposta alle incognite e alle trasformazioni cui la società è sottoposta dai flussi migratori; condivise dalle persone immigrate, che trovano in queste un quadro di riferimento per calarsi in una realtà per loro completamente nuova.

Attraverso un protocollo d'Intesa sottoscritto il 4 settembre 2007 con la Prefettura di Bologna, INFO-BO è sede distaccata dello Sportello Unico per l'Immigrazione e dal 21 settembre 2007 si occupa della prima istruttoria sulle domande di ricongiungimento familiare inoltrate nel territorio di Bologna e provincia.

Gli operatori dello sportello effettuano inoltre, nell'osservanza della legge sulla privacy, la raccolta e rielaborazione in report statistici dei dati relativi ai ricongiunti attesi offrendo un monitoraggio costante delle caratteristiche della popolazione che si accinge ad entrare sul territorio bolognese, rilevandone numeri complessivi, cittadinanza, sesso, età, eventuale disabilità, comune o quartiere di destinazione.

Anche il Comune di Bologna il 28 maggio 2008 ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con INFO-BO per il supporto alla “Rete dei punti informativi e di contatto per immigrati” che permette di sperimentare l'erogazione di informazioni condivise direttamente con i competenti uffici comunali.

In questo contesto relazionale, i report sono realizzati trimestralmente per la Prefettura di Bologna – Sportello S.U.I. e, con autorizzazione di questa, sono a disposizione del Comune di Bologna - Ufficio Sviluppo, Integrazione Interculturale delle Politiche e Terzo Settore - come strumenti utili per la pianificazione delle politiche di accoglienza e dell'inclusione sociale, quali, ad esempio, lo sviluppo di progetti di

accoglienza nelle scuole potendo conoscere con anticipo il numero dei minori attesi, assieme al genere, l'età, la cittadinanza e la residenza.

Ciò permette di ragionare su dati concreti e di organizzare gli interventi di accoglienza, migliorando possibilmente l'integrazione nel territorio degli alunni attesi nelle scuole bolognesi.

Reportistica sul fenomeno del ricongiungimento familiare

Al fine di rendere i dati raccolti efficaci e utili per la pianificazione dei servizi da erogare sono state fatte alcune considerazioni per poter calcolare i tempi di ingresso in Italia dei ricongiunti attesi.

I flussi di ingresso legati ai ricongiungimenti familiari sono un fenomeno complesso e soggetto a molte variabili, ma con un trend decisamente in crescita come si vede dai dati relativi all'inizio del 2009.

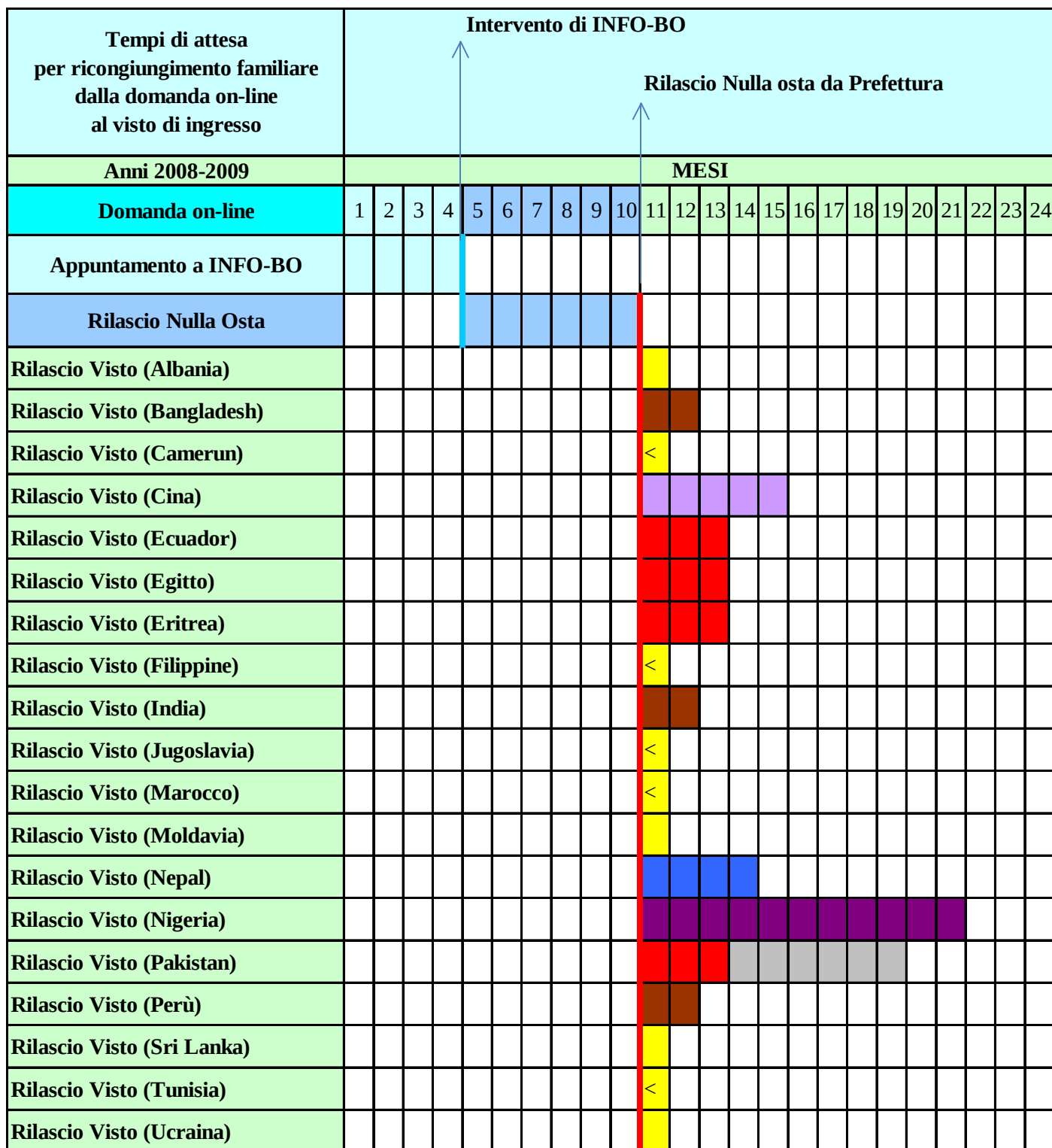
Occorre considerare la complessità del fenomeno per capire che non è possibile fornire dati previsionali certi sui tempi di ingresso in Italia, ma senza dubbio è possibile conoscere le caratteristiche degli attesi.

L'iter per la richiesta di ricongiungimento familiare è un processo che prevede diversi passaggi: dapprima l'invio della domanda on-line al Ministero dell'Interno, quindi la convocazione presso il S.U.I. (Sportello Unico dell'Immigrazione) della Prefettura (a Bologna il centro INFO-BO) per la prima istruttoria dei documenti; a questa prima fase segue il rilascio del nulla osta previo parere positivo della Questura e di seguito il rilascio del visto di ingresso presso la rappresentanza consolare italiana nel Paese di origine.

E' stato predisposto, dagli operatori del centro, un cronogramma dei tempi di attesa (**Fig. 1**) che può facilitare la stima del tempo di ingresso effettuando delle previsioni.

I risultati ottenuti sono il frutto di una conoscenza diretta dell'iter burocratico in Italia e di una serie di interviste rivolte a immigrati che recentemente hanno fatto domanda di visto presso le proprie rappresentanze consolari.

Fig. 1 - Cronogramma dei tempi medi d'attesa per l'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare dalla domanda on-line al rilascio del visto di ingresso, per i principali Paesi di provenienza



Il tempo medio di attesa tra l'invio on-line e la convocazione presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione è in media di 4 mesi, ad esso seguono 6 mesi di attesa per il rilascio del nulla osta e un tempo variabile di attesa per il rilascio del visto di ingresso che può variare da 3 settimane a 11 mesi.

Il tempo di attesa stimato complessivamente varia da un minimo di 11 mesi a un massimo di 21 mesi.

Tra le principali provenienze si stimano i tempi minori per **Marocco, Tunisia, Filippine** e anche per i Paesi dell'ex-**Jugoslavia** e il **Camerun**, con meno di un mese di attesa. Dall'Europa dell'Est l'attesa è in genere di circa un mese per **Albania, Moldavia e Ucraina**. I tempi più lunghi riguardano la **Cina** (5 mesi), il **Pakistan** (10 mesi, ma di recente sono ridotti a 3) e la **Nigeria** (quasi un anno).

I dati elaborati dallo sportello INFO-BO sono forniti con un anticipo minimo di 4 mesi - massimo di 14 rispetto all'ingresso effettivo della persona.

Questo anticipo permette di pianificare e progettare azioni di accoglienza specifica, ma occorre tener conto dei seguenti elementi di variabilità che influiscono sulla stima dei tempi di ingresso:

1. La rilevazione effettuata tramite interviste è stata fatta su un campione piccolo di rappresentanti delle diverse nazionalità pertanto non è possibile considerare i dati indicati quali dati certi.
2. Titolari di protezione internazionale, persone affette da disabilità grave o bisognose di assistenza urgente da parte dei parenti o altri casi particolari valutati "urgenti" dalla direzione dello S.U.I. sono trattati con precedenza e in genere ottengono il nulla osta in tempi brevi. Per questi casi specifici pertanto l'ingresso in Italia è accelerato.
3. I dati riportati fanno riferimento a una consequenzialità di passaggi burocratici atti a ottenere il documento di ingresso. Occorre però tener presente che il Nulla Osta e il Visto di Ingresso hanno entrambi una validità pari a 6 mesi. Nell'arco di questo tempo è facoltà della persona scegliere quando utilizzare tale documentazione, ad esempio molte famiglie allungano il tempo di ingresso per consentire ai figli di completare l'anno scolastico iniziato nel loro Paese. Di conseguenza il tempo stimato potrebbe essere inferiore a quello effettivo di ingresso.
4. Il flusso dei ricongiungimenti familiari è soggetto a continui cambiamenti: procedurali e normativi. Ad esempio il Consolato italiano di Islamabad ha recentemente diminuito i tempi di attesa per il rilascio dei visti di ingresso dal Pakistan da 10 a 3 mesi.
5. Molte domande di ricongiungimento sono rivolte a persone già presenti sul territorio italiano in maniera irregolare, tra questi spesso figli che, vedendo l'approssimarsi della maggior età, trovano nel ricongiungimento familiare una possibilità di ricevere un titolo di soggiorno. E' impossibile quantificare il numero dei ragazzi in questa situazione.
6. L'istruttoria sulle domande di ricongiungimento familiare avviene presso INFO-BO ed è pertanto in tale sede che avviene la scrematura più ampia delle domande inoltrate. Rimane però una piccolissima percentuale di domande che vengono respinte successivamente, in quanto in seguito ai controlli effettuati dalla Questura emergono irregolarità in merito a precedenti penali o ai titoli di soggiorno. La percentuale di incidenza di tali dinieghi non è stimabile ma è comunque marginale.
7. La residenza dei richiedenti può cambiare e con esso il comune o il quartiere di riferimento.

E' in fase di messa a punto una procedura, concordata tra lo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Bologna e lo sportello INFO-BO, che consentirà di stimare in maniera più precisa il numero dei ricongiunti attesi.

Si tratta di attivare un iter burocratico che prevede per il richiedente il ricongiungimento familiare l'obbligo di recarsi presso lo sportello INFO-BO all'atto del ricevimento del Nulla Osta.

Attraverso questa semplice modalità sarà possibile non solo **stimare con precisione** il numero e le caratteristiche delle persone attese, ma anche **fornire ai migranti strumenti informativi** in lingua che facilitino e preparino la persona per il suo prossimo ingresso in Italia. Nello specifico si tratta di strumenti utili per conoscere con anticipo le modalità di iscrizione scolastica - i documenti necessari da richiedere presso le proprie rappresentanze consolari in merito ai titoli di studio e alle vaccinazioni - le offerte in merito ai corsi di italiano attivi nel proprio quartiere di residenza, le procedure per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, la richiesta di primo permesso di soggiorno, gli adempimenti previsti per legge all'atto d'ingresso, le opportunità formative professionali per i giovani, ecc...

L'arrivo in Italia e il permesso di soggiorno

Una volta entrato in Italia il ricongiunto fa domanda di primo permesso di soggiorno per motivi familiari alla Prefettura di Bologna. Il tempo di attesa per il primo appuntamento è in media di circa 4 mesi.

Dopo il primo appuntamento si riceve il kit da spedire per posta e si entra in possesso del cedolino, già sufficiente per riconoscere il migrante in regola con il soggiorno.

Il vero e proprio permesso di soggiorno è pronto dopo circa un anno (anche se recentemente si sta cercando di diminuire i tempi). Per i ricongiunti la possibilità di lavorare è sottoposta all'ottenimento del permesso di soggiorno.

Riferimenti



INFO-BO

Con-vivere Bologna

Sede: via Emilia Ponente 132/2

40133 - Bologna

Numero verde: 800.75.93.11 – fax: 051-312597

E-mail: info@info-bo.it

Sito internet: www.info-bo.it

Opera dell'Immacolata

Comitato Bolognese per l'Integrazione Sociale – ONLUS

Sede legale: via Decumana 45/2

40133 - Bologna

Tel: 051-389754 – fax: 051-315168

E-mail: opimm@opimm.it

Sito internet: www.opimm.it

Coordinatrice:

Dott.ssa Maria Cristina Vandelli

Tel: 051-389754

E-mail: mvandelli@opimm.it

3 - Il quadro demografico in provincia di Bologna nel 2008

Analizzando i dati sulle richieste di ricongiungimento familiare si può conoscere meglio la composizione di una parte importante di quella che sarà la popolazione straniera in arrivo sul territorio bolognese.

Come abbiamo visto nel Dossier *“Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2009)”* - N. 2, Agosto 2009 e dai più recenti dati ufficiali diffusi dall'ISTAT, gli stranieri residenti in provincia di Bologna alla fine del 2008 sono pari a **86.700**, con un aumento di circa 11.500 unità rispetto all'anno precedente (**Tab. 1**).

Osservando il movimento demografico della popolazione straniera si può notare come nel corso del 2008 i nuovi ingressi dall'estero siano stati quasi **12 mila**, tra i quali sono compresi proprio i ricongiungimenti per chi proviene da Paesi extra-UE. L'immigrazione dall'estero è la voce principale tra i nuovi iscritti in anagrafe in provincia di Bologna, e negli ultimi 2 anni pesa quasi il doppio dell'immigrazione interna, quella che riguarda gli stranieri provenienti da altri comuni d'Italia.

Nel biennio precedente l'immigrazione interna era circa pari a quella proveniente dall'estero, aggirandosi entrambe intorno alle 5 mila unità.

Da non dimenticare però che dal 2007, con l'ingresso di Romania e Bulgaria nell'UE, la libera circolazione dei neo comunitari abbia inciso notevolmente sull'incremento della popolazione straniera residente in provincia di Bologna e in generale su tutto il territorio nazionale, senza quindi più riguardare i ricongiungimenti familiari.

In totale i nuovi iscritti in anagrafe superano nel 2008 le 20 mila unità tra gli stranieri, fra i quali troviamo ogni anno sempre più nati, oltre 1.500 nell'ultimo anno.

Completando l'analisi del movimento demografico, purtroppo

assente nel precedente Dossier generale in quanto pubblicato prima della diffusione dei dati ufficiali da parte dell'ISTAT, possiamo evidenziare come tra i cancellati, oltre a un esiguo numero di decessi tra gli stranieri, si registra un numero di acquisizioni di cittadinanza ogni anno sempre più elevato, con oltre **1.600** nuovi italiani nel 2008, cifra per la prima volta superiore a quella delle nascite tra gli stranieri.

Nell'ultimo decennio sono almeno 7.500 gli italiani che hanno acquisito la cittadinanza tra i residenti in tutta la provincia di Bologna, quasi un decimo della popolazione straniera attuale, ma nemmeno l'1% della popolazione complessiva provinciale.

La dinamicità della popolazione bolognese, essenziale per un proseguimento della società contemporanea agli stessi livelli demografici attuali, lascia intravedere alcuni spiragli di ringiovanimento proprio da chi arriva da lontano, anche se il processo di invecchiamento appare sempre più inesorabile e comincia a riguardare anche gli stessi immigrati.

In un territorio che continua ad attrarre immigrati da altri comuni italiani più che a vederli migrare altrove in Italia, anche il fenomeno che riguarda i ricongiungimenti familiari degli stranieri incide sul processo di rinnovamento della popolazione, soprattutto per quel che riguarda la componente minorenni.

Si può infatti notare come tra gli stranieri residenti i minori siano oltre 18 mila, più di 1/5 degli stranieri complessivi e pari al 13% dei minori totali.

Guardando quanti stranieri sono nati in Italia, ormai 12 mila, si può considerare che se fossero tutti minorenni - e la stragrande maggioranza lo è - sarebbero pari ai 2/3 dei minori stranieri.

Almeno 1/3 di loro sono quindi arrivati successivamente alla nascita e tra questi troviamo appunto i figli ricongiunti.

Tab. 1 – Movimento demografico della popolazione straniera residente in provincia di Bologna nel 2008

Provincia di Bologna	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2008	37.016	38.261	75.277
Iscritti per nascita	783	759	1.542
Iscritti da altri comuni	3.066	3.189	6.255
Iscritti dall'estero	5.418	6.574	11.992
Altri iscritti	398	208	606
Totale iscritti	9.665	10.730	20.395
Cancellati per morte	40	29	69
Cancellati per altri comuni	2.764	2.950	5.714
Cancellati per l'estero	212	211	423
Acquisizioni di cittadinanza italiana	744	920	1.664
Altri cancellati	707	394	1.101
Totale cancellati	4.467	4.504	8.971
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2008	42.214	44.487	86.701
Minorenni	9.606	8.937	18.543
Nati in Italia	6.194	5.794	11.988
Famiglie con almeno uno straniero			44.537
Famiglie con capofamiglia straniero			37.635

Fonte: ISTAT

4 - Domande di ricongiungimento in provincia di Bologna nel 2008

Nel corso del 2008 sono **1.243** gli stranieri residenti in provincia di Bologna che hanno fatto domanda di nulla osta al ricongiungimento familiare.

Vale a dire che l'1,4% degli stranieri residenti nel 2008 ha fatto richiesta di ricongiungimento di almeno un familiare.

In complesso le domande presentate nel corso del 2008 riguardano **1.757** familiari da ricongiungere in tutta la provincia.

Il numero medio di familiari da ricongiungere per ciascuna richiesta presentata nel 2008 risulta pari a **1,41**.

Confrontato con gli iscritti provenienti dall'estero nel corso del 2008, la quota di ricongiungimenti richiesti nello stesso anno sarebbe pari al 15% di questi, anche se l'effettivo arrivo dei familiari il più delle volte va considerato nel 2009, a causa dei tempi tecnici necessari perché l'iter possa completarsi, come abbiamo visto nel cronogramma (**Fig. 1**).

Le richieste di ricongiungimento riguardano in primo luogo i figli (692), pari al 40% delle richieste complessive nel 2008.

In secondo luogo sono le mogli ad essere ricongiunte (548), quasi 1/3 delle richieste totali (**Tab. 2**).

La prevalenza femminile tra i ricongiungimenti degli adulti vede presentate nel 2008 un maggior numero di richieste per le madri (234) rispetto ai mariti (156) e ai padri (127).

Più in generale, nel 2008 la quota di domande che riguarda i figli risulta pari a quella riguardante i coniugi nel loro insieme (40%), mentre 1/5 delle persone da ricongiungere riguarda i genitori (**Graf. 1**).

Tra i minori si ripresenta all'incirca la stessa proporzione, come abbiamo visto sul totale dei minori stranieri residenti in tutta la provincia, di 2/3 di nuovi nati in Italia, nello specifico circa 1.500 in provincia di Bologna nel 2008, pari al 69%, e 1/3 di minori provenienti dall'estero, i quasi 700 compresi nelle richieste di ricongiungimento, pari al 31%.

I richiedenti

Qualche caratteristica dei richiedenti del 2008:

- I **2/3** sono **uomini**.
- **279** sono in possesso della **Carta** di soggiorno, pari al **22%** dei richiedenti in provincia di Bologna.
- **38** sono invece quelli che non hanno nessuna conoscenza della lingua italiana, pari al **3%** dei richiedenti del 2008.

Il genere dei familiari da ricongiungere

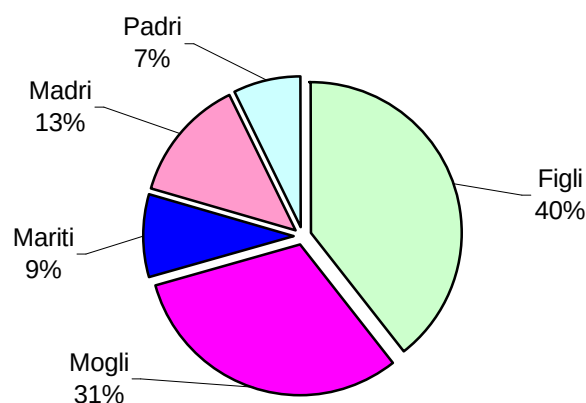
Considerando che i 2/3 dei richiedenti nel 2008 è rappresentato da uomini, la quota di persone da ricongiungere risulta speculare per genere e tra gli adulti arriva al 73% di femmine e 27% di maschi (**Tab. 3**).

Nel caso del coniuge da ricongiungere il 78% dei casi riguarda le mogli e il 22% i mariti, mentre tra i genitori il 65% sono le madri e il 35% i padri ad essere ricongiunti.

Tab. 2 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate in provincia di Bologna nel 2008

Tipologia familiare dei ricongiunti	2008	% su TOT
Richiedenti	1.243	71%
Figli	692	39%
Mogli	548	31%
Marito	156	9%
Madre	234	13%
Padre	127	7%
TOT	1.757	100%
n° medio di familiari per richiedente	1,41	

Graf. 1 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate in provincia di Bologna nel 2008



Tab. 3 – Richieste di ricongiungimento per genere e tipologia in provincia di Bologna nel 2008

2008	TOT	M	F	% di M	% di F
Richiedenti	1.243	816	427	66%	34%
Coniugi	704	156	548	22%	78%
Genitori	361	127	234	35%	65%
TOT adulti	1.065	283	782	27%	73%

N.B. Il genere dei figli viene registrato solamente a partire dal 4° trimestre 2008

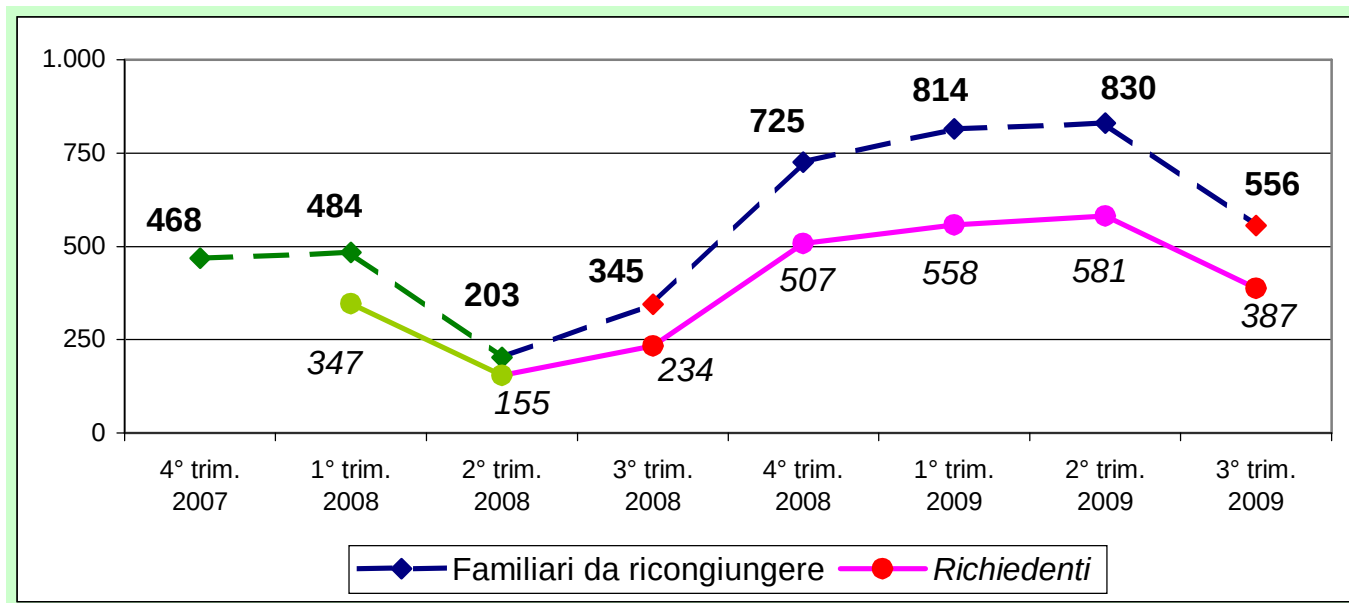
Trend

Avviata l'attività dello sportello INFO-BO nell'ultimo trimestre 2007, possiamo osservare che il numero di persone da ricongiungere nel corso del 2008 non risulta lineare (**Graf. 2**), in quanto nel mese di aprile c'è stato un radicale cambiamento riguardo alle procedure, passate dal supporto cartaceo a modalità informatizzate. Pertanto il servizio è stato interrotto per quasi tutto il 2° trimestre 2008 e nel frattempo sono state ricevute solamente le domande che hanno seguito le modalità precedentemente in vigore (nel grafico evidenziate in verde). Inoltre per il 3° trimestre bisogna ricordare che il servizio ge-

neralmente rimane chiuso per tutto il mese di agosto. In coincidenza con l'introduzione delle modalità informatizzate si può osservare un aumento consistente delle richieste ricevute nei trimestri di attività completa. Per fare un confronto più omogeneo sul trend bisogna quindi partire dall'ultimo trimestre del 2008.

La tendenza vede un aumento di domande nei primi 2 trimestri del 2009, con un numero di familiari da ricongiungere di oltre 800 unità per trimestre in tutta la provincia, nonostante i restringimenti avvenuti di recente in materia, riguardo soprattutto i genitori, comportino un maggior numero di richieste respinte in fase di istruttoria.

Graf. 2 – Richieste e numero di familiari da ricongiungere nel 2008 e nel corso del 2009 in provincia di Bologna, per trimestre



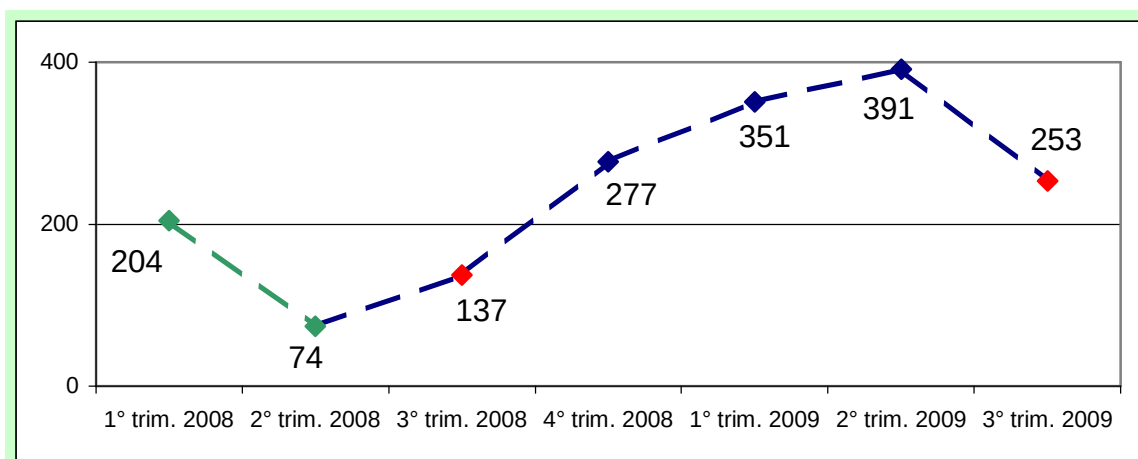
I minori

La quota di minori da ricongiungere rappresenta il **39%** dei ricongiungimenti totali richiesti in provincia di Bologna nel 2008, pari a **692** figli di persone che hanno fatto richiesta. Si tratta nel 70% dei casi del primo figlio, nel 23% del secondo figlio, nel 5% del terzo e nel 2% del quarto. Si conta anche un caso di un quinto figlio da ricongiungere.

Nei primi 2 trimestri del 2009 si registra un marcato aumento del numero di minori da ricongiungere rispetto al 4° trimestre del 2008 (**Graf. 3**).

Il dato sul genere dei minori viene rilevato solo a partire dal 4° trimestre 2008 e rileva un sostanziale equilibrio di genere tra i figli da ricongiungere, con una leggera maggioranza per i maschi (54% vs. 46% delle femmine).

Graf. 3 – Minori da ricongiungere nel 2008 e nel corso del 2009 in provincia di Bologna, per trimestre



Provenienze

Il Paese da cui proviene il maggior numero di richieste in provincia di Bologna nel 2008 è il **Marocco**, con **381** familiari da ricongiungere, pari a oltre 1/5 del totale dei ricongiungimenti.

In tutta la provincia si distinguono altri 4 Paesi per il maggior numero di ricongiungimenti: **Albania** e **Moldavia** per l'Europa dell'Est, **Pakistan** e **Bangladesh** per il Subcontinente Indiano, ciascuno con circa 200 persone da ricongiungere, intorno al 10% dei ricongiungimenti complessivi (**Tab. 4**).

Assieme, i primi 5 Paesi concentrano quasi i 2/3 di tutti i ricongiungimenti in provincia di Bologna nel 2008.

Tab. 4 – Familiari da ricongiungere per Paese di provenienza in provincia di Bologna nel 2008

	Paese	N.	% su TOT
52	TOT	1.757	100%
1	Marocco	381	21,7%
2	Albania	202	11,5%
3	Pakistan	184	10,5%
4	Bangladesh	179	10,2%
5	Moldavia	176	10,0%
6	Filippine	92	5,2%
7	Cina	73	4,2%
8	Tunisia	69	3,9%
9	Ucraina	58	3,3%
10	Sri Lanka	57	3,2%
11	Perù	32	1,8%
12	India	29	1,7%
13	Macedonia	24	1,4%
14	Egitto	20	1,1%
15	Ghana	20	1,1%
16	Camerun	19	1,1%
17	Eritrea	14	0,8%
18	Senegal	13	0,7%
19	Nigeria	12	0,7%
20	Turchia	10	0,6%
32	Altri Paesi	93	5,3%

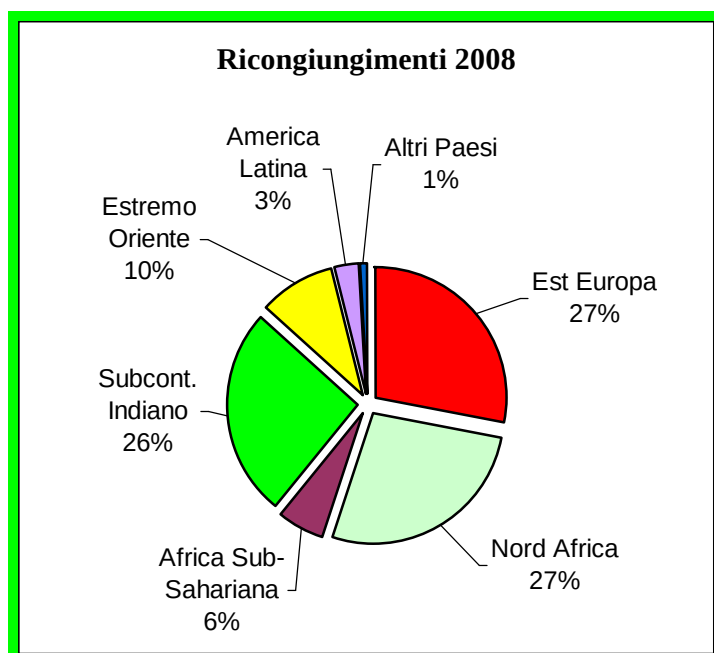
Rispetto alla distribuzione dei residenti di Paesi extra-UE in provincia di Bologna (**Graf. 5**), si nota una spiccata sovra-rappresentazione del **Subcontinente Indiano**, con una quota di ricongiungimenti nettamente superiore alla quota di residenti extra-UE nel 2008 (26% vs. 16%). Tutte le altre aree di provenienza presentano una quota di ricongiungimenti leggermente inferiore a quella dei residenti, in particolare per l'Estremo Oriente lo scarto tocca i 3 punti percentuali (10% vs. 13%).

Le provenienze dei familiari da ricongiungere si distribuiscono equamente in 3 principali aree geografiche: **Europa dell'Est**, **Nord Africa** e **Subcontinente Indiano**; ciascuna raccoglie oltre 1/4 dei ricongiungimenti totali (**Graf. 4**).

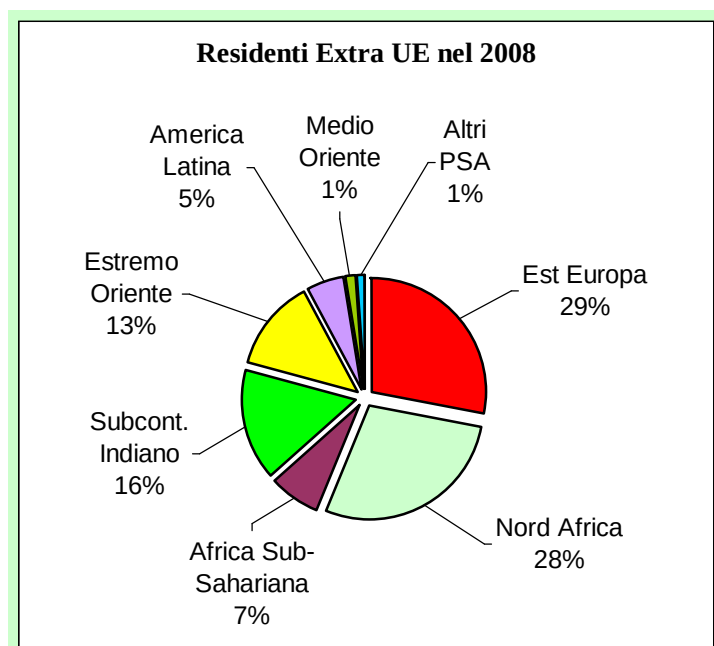
Le rimanenti provenienze riguardano più che altro l'**Estremo Oriente** con quasi il 10% dei ricongiungimenti (Filippine 5% e Cina 4%), quindi l'**Africa Sub Sahariana** (6%) nonostante comprenda il più alto numero di Paesi, e solo marginalmente l'**America Latina** (3%) e il **Medio Oriente** (1%).

In complesso sono **52** i Paesi di provenienza delle persone da ricongiungere nel 2008.

Graf. 4 – Familiari da ricongiungere per area di provenienza in provincia di Bologna nel 2008



Graf. 5 – Residenti extra-UE in provincia di Bologna per area di provenienza al 31-12-2008



Confrontando i dati dei ricongiungimenti con il numero di residenti in provincia di Bologna si può osservare che nel corso del 2008 il Paese cresciuto maggiormente, a parte la Romania ormai nell'UE, è la Moldavia con oltre un migliaio di residenti in più e un tasso di incremento annuale di +45%, superiore persino alla Romania (Tab. 5).

Tenendo conto dei tempi di attesa tra la richiesta di ricongiungimento e l'arrivo effettivo, mediamente di circa un anno dal momento della presentazione della domanda, si presume che i ricongiungimenti richiesti nel 2008 incideranno più che altro sul 2009.

Si può comunque notare come per il Marocco il numero di ricongiungimenti richiesti nel 2008 è pari a quasi la metà dell'incremento registrato nello stesso anno, per l'Albania non è nemmeno 1/3, per il Pakistan è invece superiore a metà dell'incremento nell'ultimo anno, anche se per questo Paese i

tempi di attesa per i ricongiungimenti fino al 2008 erano i più lunghi (circa un anno e mezzo complessivamente).

Per altri Paesi, invece, la quota di incremento dovuta ai ricongiungimenti risulta molto più ridotta, come ad esempio per l'Ucraina e la stessa Moldavia, Paesi dai quali è ancora intensa la prima ondata di flussi migratori.

In generale, i ricongiungimenti richiesti nel 2008 equivalgono al 15% dell'incremento registrato nel corso dell'anno della popolazione straniera in provincia di Bologna.

Confrontando il numero di ricongiungimenti richiesti con il totale dei residenti, si osserva che in complesso i nuovi ricongiungimenti riguardano il 2% della popolazione straniera in provincia di Bologna, in pratica un residente ogni 50. Per il Pakistan si arriva al 5% dei residenti complessivi (1 su 20) e per Moldavia e Bangladesh si supera il 4%. La Serbia ha l'incidenza minore con lo 0,7%, quindi l'Ucraina con l'1,5%.

Tab. 5 – Residenti stranieri in provincia di Bologna nel 2008, prime 20 cittadinanze e variazione annuale; ricongiungimenti richiesti nel 2008, incidenza sulla variazione annuale e sul totale dei residenti per ciascun Paese

	2008	Residenti 2008	Variaz. 2007-2008		Richieste di ricongiungimento		
	Paesi	TOT	N.	% su TOT	N.	% su variaz. 2007-08	% su TOT
156	TOT	86.696	11.419	15,2	1.757	15%	2,0%
1	Romania	14.555	3.646	33,4	UE	UE	-
2	Marocco	13.492	797	6,3	381	48%	2,8%
3	Albania	6.874	668	10,8	202	30%	2,9%
4	Filippine	4.890	610	14,3	92	15%	1,9%
5	Bangladesh	4.135	781	23,3	179	23%	4,3%
6	Tunisia	4.064	261	6,9	69	26%	1,7%
7	Ucraina	3.958	783	24,7	58	7%	1,5%
8	Moldavia	3.862	1.201	45,1	176	15%	4,6%
9	Pakistan	3.628	305	9,2	184	60%	5,1%
10	Cina	3.589	230	6,8	73	32%	2,0%
11	Polonia	2.401	394	19,6	UE	UE	-
12	Sri Lanka	1.771	249	16,4	57	23%	3,2%
13	Serbia	1.464	118	1,7	10	8%	0,7%
14	Perù	1.034	111	12,0	32	29%	3,1%
15	Eritrea	853	64	8,2	14	22%	1,6%
16	India	746	67	9,9	29	43%	3,9%
17	Nigeria	736	62	9,4	12	19%	1,6%
18	Egitto	711	74	11,6	20	27%	2,8%
19	Senegal	686	43	6,5	13	30%	1,9%
20	Macedonia	680	18	4,5	24	133%	3,5%

Provenienze e tipologia familiare

Analizzando le principali provenienze per tipologia familiare (Tab. 6 e Graf. 7), si possono evidenziare diverse combinazioni a seconda del Paese di provenienza, in base all'anzianità del flusso migratorio, alla composizione di genere e ad altri fattori che caratterizzano le varie comunità nel territorio bolognese.

A partire dal **Marocco** si osserva che il maggior numero di ricongiungimenti riguarda le mogli (1/3 delle richieste), e numerose sono le richieste anche per le madri, più che dei figli. Tra i maschi marocchini si ricongiungono più padri che mariti. Stesso discorso per l'**Albania**, Paese che come il Marocco, rappresenta uno dei flussi migratori più datati e intensi a Bologna e provincia. Per queste due comunità i flussi migratori, iniziati a partire dall'inizio degli anni '90, hanno riguardato in maggioranza gli uomini, ma negli ultimi anni la tendenza porta verso un sostanziale equilibrio di genere (le donne sono ormai il 45% per entrambi) grazie soprattutto ai ricongiungimenti e, come possiamo notare nel 2008, riguardano principalmente sia mogli che madri. Tra gli albanesi sono più numerose le richieste di ricongiungimento dei genitori piuttosto che del coniuge, più per i padri che per i figli.

Per il **Pakistan**, la comunità in assoluto più maschile a Bologna e provincia, i ricongiungimenti riguardano quasi esclusivamente i figli e poi le mogli. Per il **Bangladesh**, altra comunità a larga prevalenza maschile, sono soprattutto le mogli ad essere ricongiunte, quindi i figli.

Per la **Moldavia**, invece, comunità a netta maggioranza femminile, i 2/3 dei ricongiungimenti riguardano i figli e nel resto dei casi si tratta principalmente dei mariti. Quote piuttosto simili per le **Filippine**, comunità a maggioranza femminile ma con valori più contenuti rispetto alla Moldavia.

Per la **Cina**, la comunità da più tempo presente sotto le due torri - i primi arrivi risalgono agli anni '30 - e con una migrazione generalmente a carattere familiare che presenta il maggior equilibrio di genere, si contano soprattutto ricongiungimenti di genitori, quindi di figli e solo in misura minore di coniugi. Per la **Tunisia**, invece a presenza in larga misura maschile, i ricongiungimenti riguardano principalmente mogli e figli. Per l'**Ucraina**, al contrario la comunità a più alta concentrazione femminile a Bologna e provincia, i ricongiungimenti riguardano esclusivamente figli e mariti. Per lo **Sri Lanka** si contano più mogli e figli da ricongiungere.

Analizzando le principali provenienze per ciascuna tipologia familiare (Graf. 6a, 6b, 6c e 6d), si evidenzia che nel 2008 il maggior numero di **mogli** da ricongiungere proviene dal Marocco, quindi dal Bangladesh, entrambi oltre il centinaio.

Per i **mariti** da ricongiungere la provenienza principale nel 2008 è la Moldavia (35), quindi Marocco e Filippine, entrambi oltre al ventina. Tra i **figli** da ricongiungere, nel 2008 le provenienze principali sono Moldavia e Pakistan, entrambi oltre il centinaio, quindi Marocco. Per quanto riguarda i **genitori**, i due Paesi che contano il maggior numero di ricongiungimenti nel 2008 sono Marocco e Albania, i quali assieme concentrano oltre la metà di quelli rivolti a genitori complessivamente.

Tab. 6 – Richieste di ricongiungimento per Paese di provenienza e tipologia familiare in provincia di Bologna nel 2008, primi 10 Paesi

Paese	N.						%					
	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri	TOT	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri	TOT
TOT	692	548	156	234	127	1.757	39%	31%	9%	13%	7%	100%
Marocco	89	130	26	92	44	381	23%	34%	7%	24%	12%	100%
Albania	34	64	10	56	38	202	17%	32%	5%	28%	19%	100%
Pakistan	109	65	3	5	2	184	59%	35%	2%	3%	1%	100%
Bangladesh	55	103	2	14	5	179	31%	58%	1%	8%	3%	100%
Moldavia	115	14	35	11	1	176	65%	8%	20%	6%	1%	100%
Filippine	55	7	22	4	4	92	60%	8%	24%	4%	4%	100%
Cina	21	12	6	17	17	73	29%	16%	8%	23%	23%	100%
Tunisia	20	39	2	5	3	69	29%	57%	3%	7%	4%	100%
Ucraina	33	4	17	4	0	58	57%	7%	29%	7%	0%	100%
Sri Lanka	18	21	6	7	5	57	32%	37%	11%	12%	9%	100%

In sintesi possiamo individuare diverse fasi migratorie:

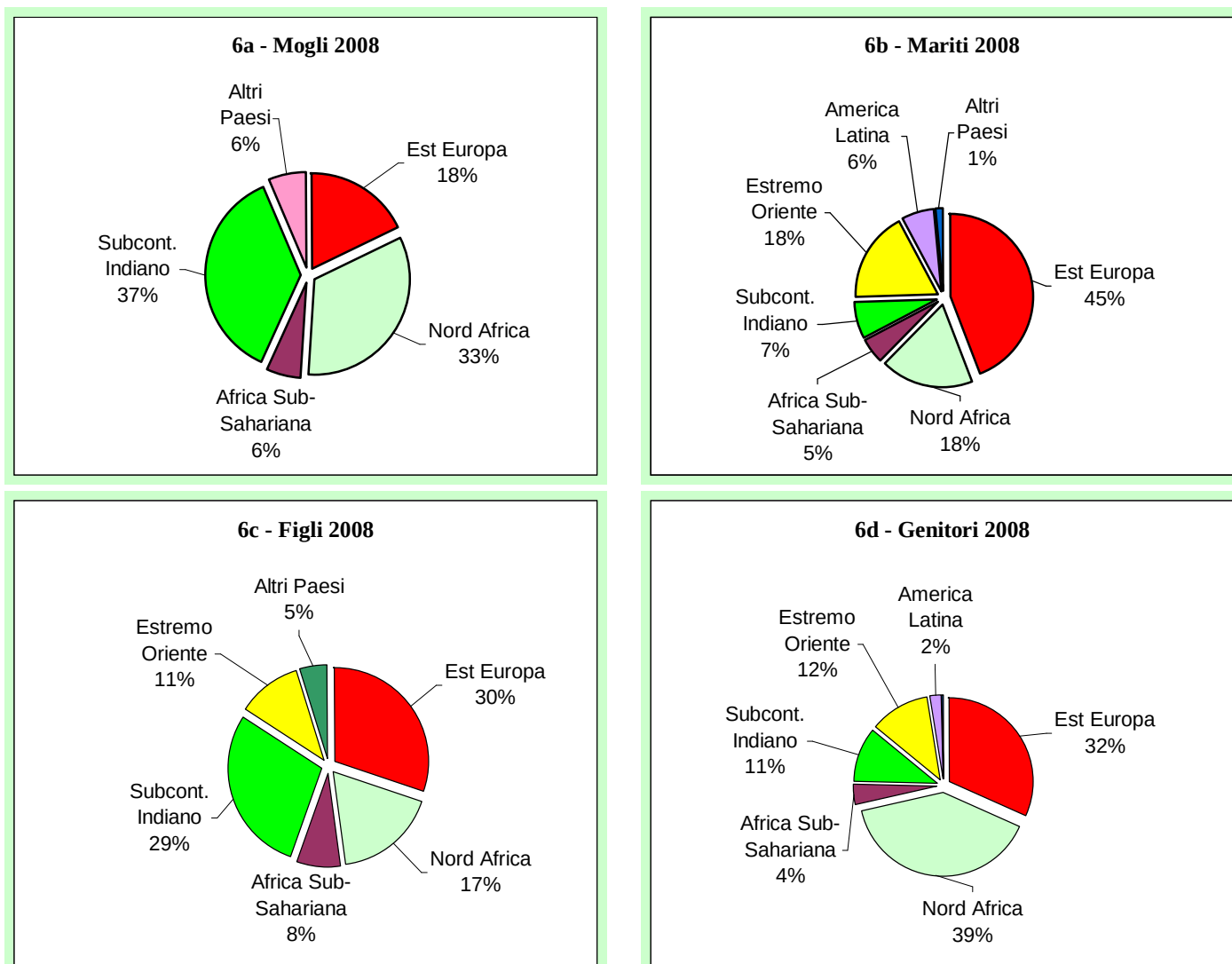
Per **Ucraina** e **Moldavia** siamo ancora a una **prima fase**, con un flusso migratorio piuttosto intenso di primi-migranti, per questi due Paesi composto essenzialmente da donne, e una minima parte di ricongiungimenti riguardante più che altro i figli. Per altri Paesi, soprattutto quelli asiatici e anche la **Tunisia**, si può parlare di una **seconda fase** migratoria, caratterizzata da un incremento più contenuto, anche se diversamente articolato per ciascun Paese tra nuovi ingressi, nascite e ricongiungimenti (in prevalenza di coniugi o figli).

Tale fase è particolarmente intensa per il **Bangladesh** (a cavallo tra prima e seconda fase), un po' meno per **Filippine** e **Sri Lanka**, ancora meno per l'**India**, mentre per il **Pakistan**, caso piuttosto singolare, ad un gran numero di richieste di ricon-

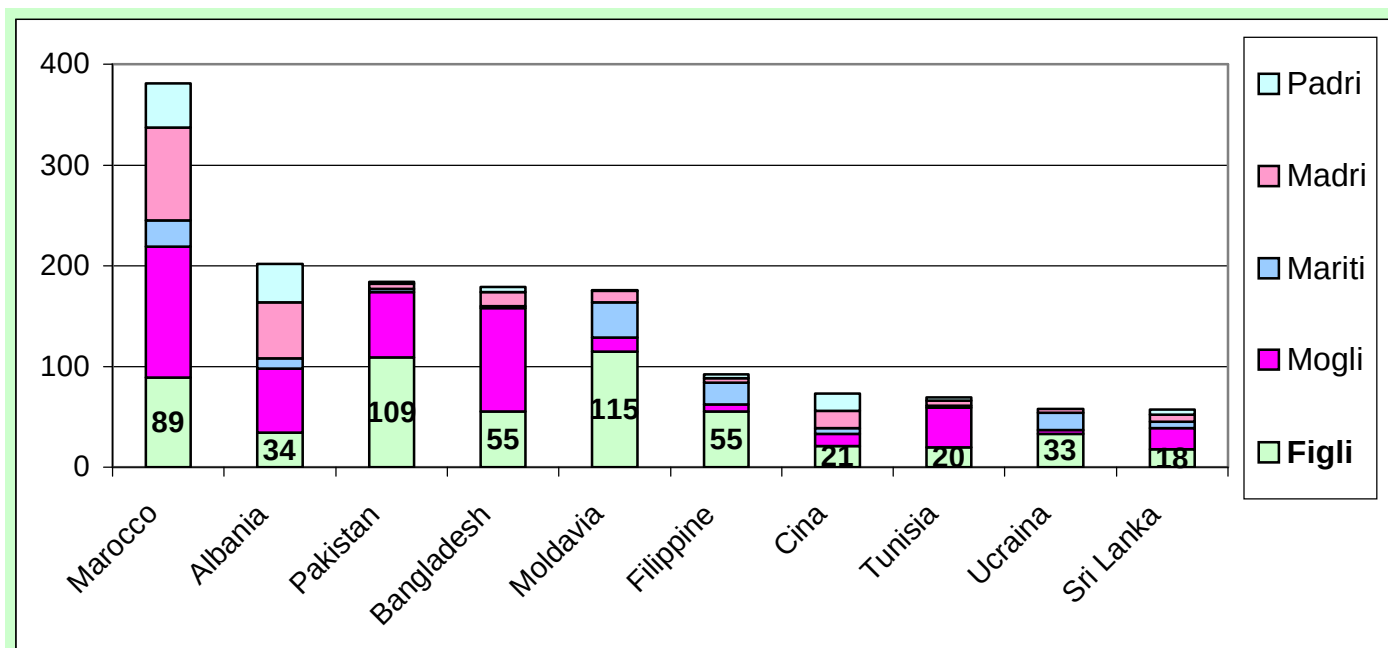
giungimento riguardanti più che altro i figli corrisponde un minimo incremento della popolazione complessiva, forse perché sovrapposto a dinamiche di migrazione oltre i confini provinciali.

Per **Marocco** e **Albania** si può parlare di una **terza fase**, dopo i primi flussi maschili degli anni '90 e i successivi ricongiungimenti femminili che comunque continuano anche adesso, ora sono i genitori ad essere maggiormente ricongiunti, in un quadro di incremento generale ormai piuttosto limitato e che riguarda tra le voci principali proprio i ricongiungimenti. Anche la **Cina** dimostra una fase avanzata del flusso migratorio, con un maggior coinvolgimento di genitori tra i ricongiunti rispetto alle altre figure familiari, e un incremento piuttosto ridotto, composto per 1/3 proprio dai ricongiungimenti (Tab. 4).

Graf. 6a, 6b, 6c, 6d – Ricongiungimenti per ciascuna tipologia familiare richiesti in provincia di Bologna nel 2008, per area di provenienza



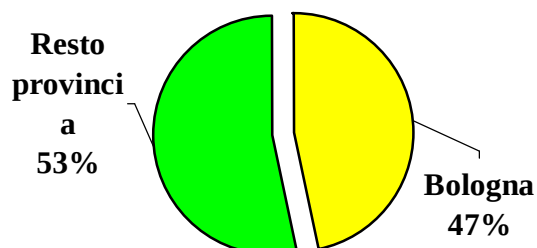
Graf. 7 – Richieste di ricongiungimento per Paese di provenienza e tipologia familiare in provincia di Bologna nel 2008, primi 10 Paesi



Distribuzione territoriale

La distribuzione territoriale dei ricongiungimenti familiari in provincia di Bologna nel 2008 vede una quasi totale sovrapposizione con quella dei residenti stranieri complessivi (Tab. 7). Nella suddivisione per Zone si evidenzia come la città di Bologna, che in totale concentra il 45,5% dei residenti stranieri, raccolga il **46,5%** delle richieste di ricongiungimento (Graf. 8). Tra le altre Zone, l'unica ad avere una maggior concentrazione di richieste di ricongiungimento è l'Imolese, che con il 13% dei ricongiungimenti provinciali nel 2008 conta 2 punti percentuali in più rispetto alla quota di stranieri residenti. Tutte le altre Zone presentano un concentrazione di richieste di ricongiungimento appena inferiore alla quota di residenti stranieri nel 2008, con uno scarto in media di nemmeno un punto percentuale (Graf. 9).

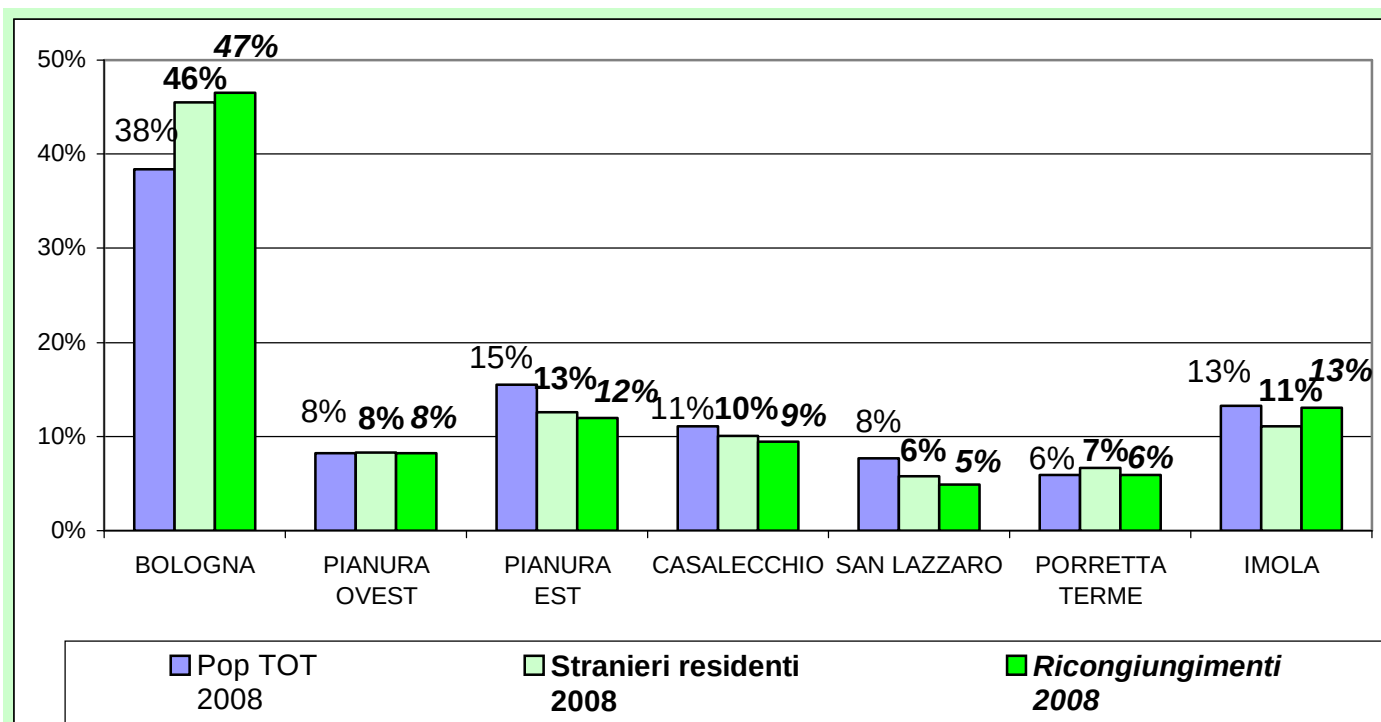
Graf. 8 – Richiedenti ricongiungimento tra Bologna e resto provincia nel 2008



Tab. 7 – Popolazione totale, stranieri residenti e richieste di ricongiungimento in provincia di Bologna nel 2008, per Zona di residenza del richiedente

Zone	Pop TOT 2008	Stranieri residenti 2008	Richieste di ricongiung. 2008	Distribuz. % Pop TOT 2008	Distribuz. % Stranieri residenti 2008	Distribuz. % Ricongiung. 2008
BOLOGNA	374.944	39.480	577	38,4%	45,5%	46,5%
PIANURA OVEST	80.245	7.212	102	8,2%	8,3%	8,2%
PIANURA EST	150.942	10.897	148	15,5%	12,6%	11,9%
CASALECCHIO	107.922	8.712	117	11,1%	10,0%	9,4%
SAN LAZZARO	74.790	5.026	61	7,7%	5,8%	4,9%
PORRETTA TERME	57.743	5.752	73	5,9%	6,6%	5,9%
IMOLA	129.589	9.617	162	13,3%	11,1%	13,1%
Totale Provincia	976.175	86.696	1.240	100%	100%	100%

Graf. 9 – Distribuzione % di popolazione totale, stranieri residenti e richieste di ricongiungimento in provincia di Bologna nel 2008, per Zona di residenza del richiedente



5 - Il quadro demografico a Bologna nel 2008

Il quadro demografico bolognese vede alla fine del 2008 la popolazione straniera sfiorare le 40 mila unità complessivamente (**Tab. 8**).

Nel corso dell'anno è stata superata la soglia del 10% di stranieri sulla popolazione totale, giungendo alla fine del 2008 al 10,5%.

La crescita continua della popolazione straniera nell'ultimo anno si è fatta ancora più intensa rispetto al biennio precedente e, grazie anche alla libera circolazione dei comunitari, si registra l'incremento più elevato mai registrato in valori assoluti, con quasi 6 mila unità in più rispetto all'anno precedente e una variazione annuale di +17,5%, valore superato solo nell'anno della sanatoria tra il 2002 e il 2003.

Sono oltre 6 mila gli stranieri provenienti dall'estero iscritti in anagrafe nel corso dell'anno, voce principale delle iscrizioni totali che per il comune di Bologna sfiorano le 9 mila unità.

Sono invece 3 mila gli stranieri che sono stati cancellati, principalmente per migrazione in altri comuni d'Italia, quota sostanzialmente equivalente a quanti ne sono arrivati dal territorio nazionale, appena un centinaio in meno di questi.

Altra voce importante tra i cancellati dall'anagrafe in qualità di stranieri riguarda coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana, oltre 700 nel 2008, e quindi rimangono nell'anagrafe comunale ma risultano tra gli italiani.

Nemmeno un centinaio sono invece gli stranieri cancellati per

l'estero, ma questa è una voce solitamente sotto-dimensionata, in quanto la migrazione verso l'estero non viene generalmente comunicata e la maggior parte di questi casi rientra nei casi di irreperibilità, all'interno della voce "Altri cancellati".

Ogni dieci anni spetta al Censimento della Popolazione ripulire le anagrafi tutte le situazioni di irreperibilità accumulate.

Da notare come la popolazione straniera residente a Bologna sia già da qualche anno a maggioranza femminile, anche perché, come si può notare, tra i nuovi ingressi soprattutto dall'estero sono proprio le donne a comprendere il maggior numero di iscritti, oltre 500 in più nel 2008.

I minori stranieri, diventati 7.300 nell'ultimo anno, sono invece a leggera maggioranza maschile. Pari a quasi uno straniero su 5, sono ormai il 13% dei minori complessivi a Bologna, anche se la maggior parte ormai è nata a Bologna o comunque in Italia.

Solo nel 2008 sono 580 i nuovi nati che sotto le due torri hanno entrambi i genitori stranieri, ai quali possiamo aggiungere 235 nati da coppie miste con un genitore italiano.

Alla fine del 2008 sono quasi 5 mila gli stranieri nati in Italia tra tutti quelli residenti in città, nati per la maggior parte negli ultimi 18 anni.

Praticamente i 2/3 dei minori stranieri residenti a Bologna sono nati in Italia, mentre il restante 1/3 è giunto successivamente alla nascita e tra questi troviamo appunto i figli ricongiunti.

Tab. 8 – Movimento demografico della popolazione straniera residente nel comune di Bologna nel 2008

Comune di Bologna	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2008	16.257	17.345	33.602
Iscritti per nascita	310	270	580
Iscritti da altri comuni	862	892	1.754
Iscritti dall'estero	2.864	3.398	6.262
Altri iscritti	240	127	367
Totale iscritti	4.276	4.687	8.963
Cancellati per morte	11	17	28
Cancellati per altri comuni	789	870	1.659
Cancellati per l'estero	45	50	95
Acquisizioni di cittadinanza italiana	333	406	739
Altri cancellati	354	210	564
Totale cancellati	1.532	1.553	3.085
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2008	19.001	20.479	39.480
Minorenni	3.778	3.525	7.303
Nati in Italia	2.541	2.386	4.927
Famiglie con almeno uno straniero			22.761
Famiglie con capofamiglia straniero			20.592

Fonte: ISTAT

6 - Domande di ricongiungimento a Bologna nel 2008

Nel corso del 2008 le persone che hanno fatto domanda di nulla osta al ricongiungimento familiare sono state **568** tra quelle residenti a Bologna, pari a poco meno della metà dei richiedenti di tutta la provincia, il **46%**.

Il dato si colloca sostanzialmente in linea con la concentrazione urbana del totale degli stranieri residenti in tutto il territorio provinciale, che nel 2008 è pari al 45,5%.

La percentuale di chi ha fatto richiesta di ricongiungimento nel 2008 sul totale degli stranieri residenti è pari all'1,4%, la stessa calcolata per l'intera provincia.

In complesso le domande presentate nel corso del 2008 riguardano **782** familiari da ricongiungere in città, pari al **44,5%** del totale provinciale.

Il numero medio di familiari da ricongiungere per ciascuna richiesta presentata nel 2008 a Bologna è leggermente inferiore al dato provinciale: **1,38** vs. 1,41 di tutta la provincia.

La quota di ricongiungimenti richiesti nel corso del 2008 equivale al **12,5%** degli iscritti dall'estero nello stesso anno, anche se, come abbiamo già detto, l'arrivo effettivo dei familiari andrebbe considerato il più delle volte per l'anno successivo.

Anche in città le richieste di ricongiungimento riguardano in primo luogo i figli (332), con una concentrazione di 3 punti percentuali superiore al dato provinciale - il 42,5% - sul totale delle richieste relative al comune di Bologna nel 2008 (**Tab. 9 e Graf. 10**).

In secondo luogo sono le mogli ad essere ricongiunte (235), pari al 30% delle richieste totali, poco meno del dato provinciale.

In città sono più i mariti ad essere ricongiunti invece delle madri (12% vs. 10%), mentre i padri rappresentano ulteriormente il numero di richieste più marginale (5%).

Come in tutta la provincia, nel 2008 la quota di domande che riguarda i figli risulta pari a quella riguardante i coniugi nel loro insieme, anche se con 2 punti percentuali di più in città (il 42%). Risulta invece inferiore del 5% la quota di richieste che riguardano i genitori (il 15%).

Nel 2008 le richieste che riguardano i genitori sono distribuite per 2/3 nel resto della provincia, mentre quelle relative ai mariti sono per il 60% concentrate in città.

Poco meno della metà sono le richieste riguardanti i figli - il 48% - che si concentrano in città, mentre quelle relative alle mogli sono il 43%.

Come abbiamo visto, in città si registra una, seppur lieve, maggior concentrazione di richieste verso i figli. Rispetto alla provincia aumenta il peso dei nuovi ingressi tra i minori dovuti ai ricongiungimenti nel 2008.

Su oltre 900 nuovi minori stranieri, tra quelli iscritti in anagrafe a Bologna per nascita (580 nel 2008) e quelli previsti dai ricongiungimenti (330), questi ultimi rappresentano il 36% dei minorenni a Bologna.

I richiedenti

Qualche caratteristica dei richiedenti a Bologna nel 2008:

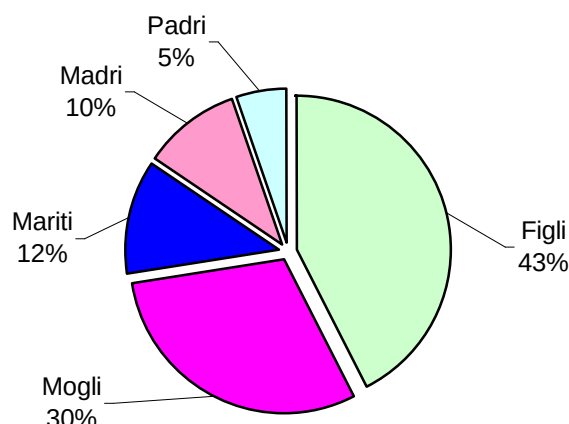
- Il **59%** sono **uomini**, contro il 66% di tutta la provincia. Oltre la metà delle donne sono residenti in città (il 55%) tra i richiedenti in tutta la provincia. Gli uomini sono invece il 41%.
- **101** sono in possesso della Carta di soggiorno, pari al **18%** dei richiedenti a Bologna, 4 punti percentuali meno del totale provinciale.
- **16** sono quelli che non hanno nessuna conoscenza della lingua italiana, pari al **3%** dei richiedenti complessivi a Bologna, stessa incidenza dell'intera provincia, anche se la maggioranza risulta residente fuori dalla città (il 58%).

In sintesi, in città si conta un maggior numero di donne e un minor numero di Carte di soggiorno tra i richiedenti, queste ultime sono pari al 36% di tutte le Carte dei richiedenti della provincia.

Tab. 9 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate a Bologna nel 2008

Tipologia familiare dei ricongiunti	2008	% su TOT
Richiedenti	568	73%
Figli	332	42%
Moglie	235	30%
Marito	94	12%
Madre	79	10%
Padre	42	5%
TOT	782	100%
n° medio di familiari per richiedente	1,38	

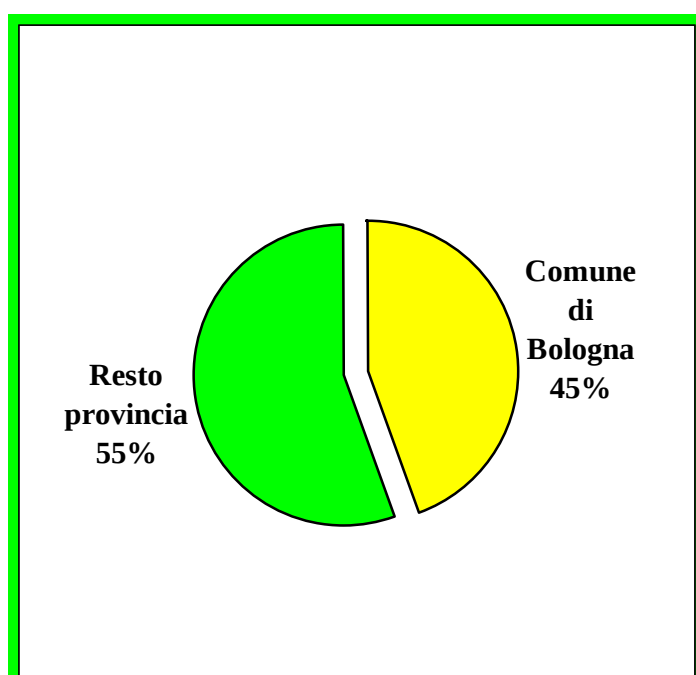
Graf. 10 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate a Bologna nel 2008



Concentrazione urbana

Osservando la concentrazione urbana delle distribuzioni che riguardano la popolazione totale e straniera e i richiedenti ricongiungimento, si può notare come tra questi ultimi si registri la stessa proporzione relativa agli stranieri residenti complessivamente (circa il 46%), i quali a loro volta sono maggiormente concentrati in città rispetto alla popolazione totale (il 38%). Anche la quota dei ricongiungimenti previsti in città - il 45% (**Graf. 11**) - è sostanzialmente in linea con la distribuzione della popolazione straniera complessiva, nonostante si possano osservare alcune sostanziali differenze in base alla tipologia del familiare da ricongiungere (**Tab. 10**).

Graf. 11 – Ricongiungimenti attesi nel 2008 tra Bologna e il resto della provincia



Il genere dei familiari da ricongiungere

Tra i richiedenti a Bologna nel 2008 le donne sono, in proporzione, un po' di più rispetto alla provincia, rimanendo comunque in minoranza rispetto agli uomini (**Graf. 12**).

La quota di persone da ricongiungere risulta comunque speculare per genere tra gli adulti, piuttosto simile al totale provinciale con il 70% di femmine e il 30% di maschi (**Graf. 13**).

Il capoluogo concentra un po' più di richieste per i figli e un po' meno per le mogli, molte di più per i mariti e molte meno per i genitori.

Tra i richiedenti, la città concentra un maggior numero di donne, mentre gli uomini sono maggiormente distribuiti fuori dal capoluogo.

Sono molte meno le Carte di soggiorno concentrate nel capoluogo tra i richiedenti, vale a dire che i richiedenti possessori della Carta sono maggiormente distribuiti nel resto della provincia.

Anche quelli che non hanno nessuna conoscenza dell'italiano sono maggiormente distribuiti fuori dal capoluogo, anche se in misura minore rispetto ai possessori della Carta di soggiorno.

Tab. 10 – Concentrazione urbana della popolazione totale e straniera, di richiedenti e ricongiunti per tipologia in provincia di Bologna nel 2008

2008	ComBo	ProvBo	% nel capoluogo
Pop TOT	374.944	976.175	38%
Stranieri TOT	39.480	86.696	46%
Richiedenti	568	1.243	46%
M	335	816	41%
F	233	427	55%
Carta di soggiorno	101	279	36%
Permesso	466	957	49%
Non sanno l'italiano	16	38	42%
Ricongiunti	782	1.757	45%
Figli	332	692	48%
Mogli	235	548	43%
Mariti	94	156	60%
Madri	79	234	34%
Padri	42	127	33%

Rispetto al totale provinciale, in città la quota di mariti è di 7 punti percentuali più elevata (il 29%) mentre è più contenuta quella relativa alle mogli (71%), per quanto riguarda i coniugi da ricongiungere.

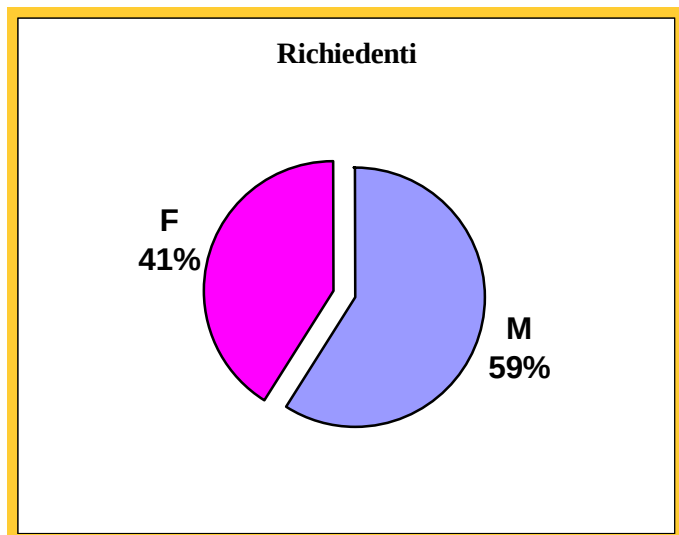
Tra i genitori invece si registra la stessa proporzione di genere dell'intera provincia (**Tab. 11**).

Tab. 11 – Richieste di ricongiungimento per genere e tipologia a Bologna nel 2008

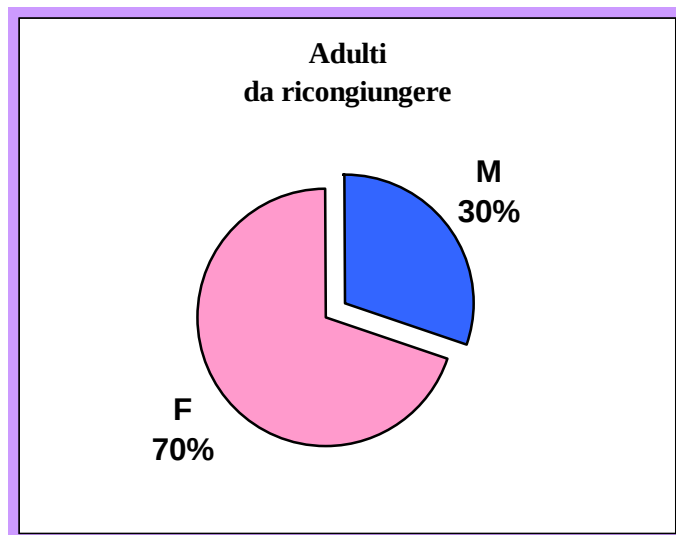
2008	TOT	M	F	% di M	% di F
Richiedenti	568	335	233	59%	41%
Coniugi	329	94	235	29%	71%
Genitori	121	42	79	35%	65%
TOT adulti	450	136	314	30%	70%

N.B. Il genere dei figli viene registrato solamente a partire dal 3° trimestre 2008

Graf. 12 – Richiedenti a Bologna nel 2008, per genere



Graf. 13 – Adulti da ricongiungere a Bologna nel 2008, per genere



Trend

Come già detto, l'attività dello sportello INFO-BO è stata avviata nell'ultimo trimestre 2007, e nel corso del 2008 il numero di richieste non risulta lineare, ma viene evidenziata in verde la diversa modalità di richiesta (**Graf. 14**).

Inoltre bisogna ricordare che per il 3° trimestre il servizio generalmente rimane chiuso per tutto il mese di agosto.

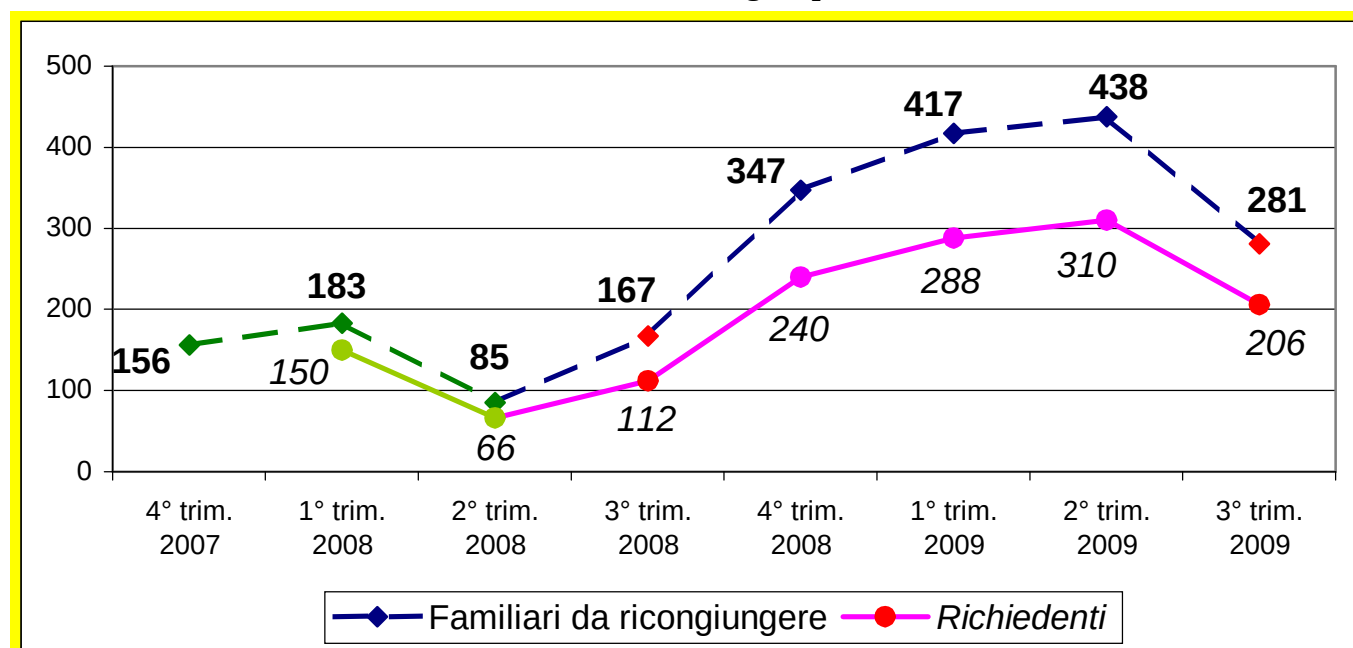
Solamente dall'ultimo trimestre del 2008 si può cominciare a confrontare il numero di ricongiungimenti in maniera più omogenea rispetto ai trimestri successivi.

Oltre ad un notevole incremento delle richieste registrato in coincidenza con le nuove procedure informatizzate, che ha vi-

sto quasi raddoppiare il numero di familiari da ricongiungere tra il primo e l'ultimo trimestre 2008, il trend vede un aumento ulteriore di domande nei primi 2 trimestri del 2009, con un numero di familiari da ricongiungere a Bologna di oltre 400 unità per trimestre, nonostante i restringimenti avvenuti di recente in materia riguardo soprattutto ai genitori comportino un maggior numero di richieste respinte in fase di istruttoria.

Confrontando il 3° trimestre 2008 con quello del 2009, trimestre che prevede lo svolgimento dell'attività dello sportello INFO-BO per soli due mesi, in quanto nel mese di agosto esso rimane chiuso, si nota che in un anno le richieste a Bologna sono quasi raddoppiate, a parità di modalità nelle procedure per fare richiesta di ricongiungimento.

Graf. 14 – Numero di persone per cui è stato chiesto ricongiungimento nel 2008 e nel corso del 2009 a Bologna, per trimestre



I minori

Nel 2008 a Bologna, la quota di ricongiungimenti relativi ai minori è superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto al resto della provincia, arrivando al **42,5%** delle richieste presentate in città tra le diverse tipologie familiari, pari a **328** figli di persone che hanno fatto richiesta (in 4 casi il figlio è maggiorenne con problemi di salute).

Quasi la metà delle richieste relative ai figli dell'intera provincia sono concentrate a Bologna (il 48%), di poco superiore alla concentrazione complessiva delle richieste nel capoluogo (il 46%).

Nell'ultimo trimestre del 2008 il numero di minori da ricongiungere è circa il doppio di quello dello stesso periodo

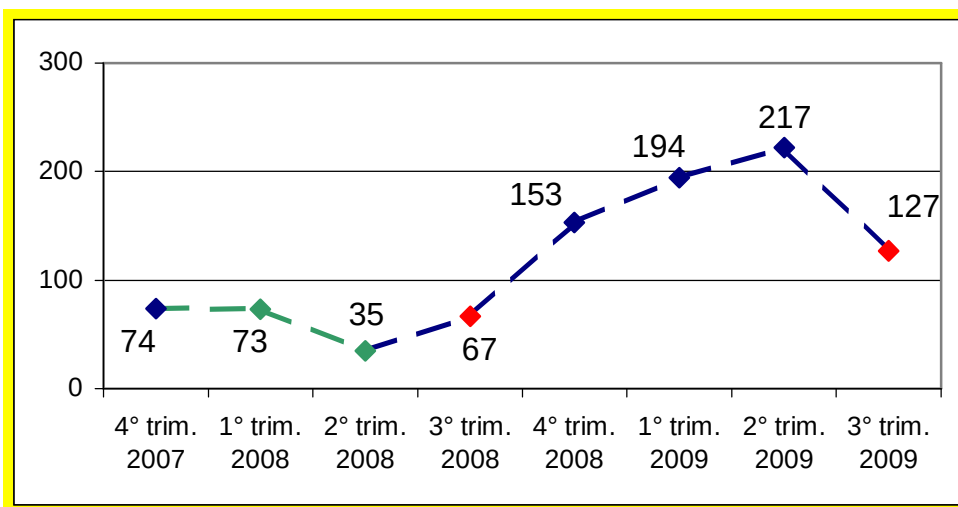
dell'anno precedente e di quello di inizio anno.

Nei primi 2 trimestri del 2009 si registra un marcato aumento del numero di minori da ricongiungere rispetto all'ultimo trimestre del 2008 (**Graf. 15**).

Considerando il solo 3° trimestre di ogni anno, che comprende la chiusura estiva nel mese di agosto e quindi raccoglie generalmente un numero inferiore di richieste rispetto agli altri trimestri, in quanto distribuite nei soli due mesi di luglio e settembre, si può osservare che tra il 2008 e il 2009 le richieste sono praticamente raddoppiate.

Il dato sul genere dei minori viene rilevato solo a partire dal 3° trimestre 2008 e rileva un sostanziale equilibrio di genere tra i figli da ricongiungere, con una leggera maggioranza per i maschi (54% vs. 46% delle femmine), come del resto in tutta la provincia.

Graf. 15 – Numero di minori per cui è stato chiesto ricongiungimento a Bologna nel 2008 e nel corso del 2009, per trimestre

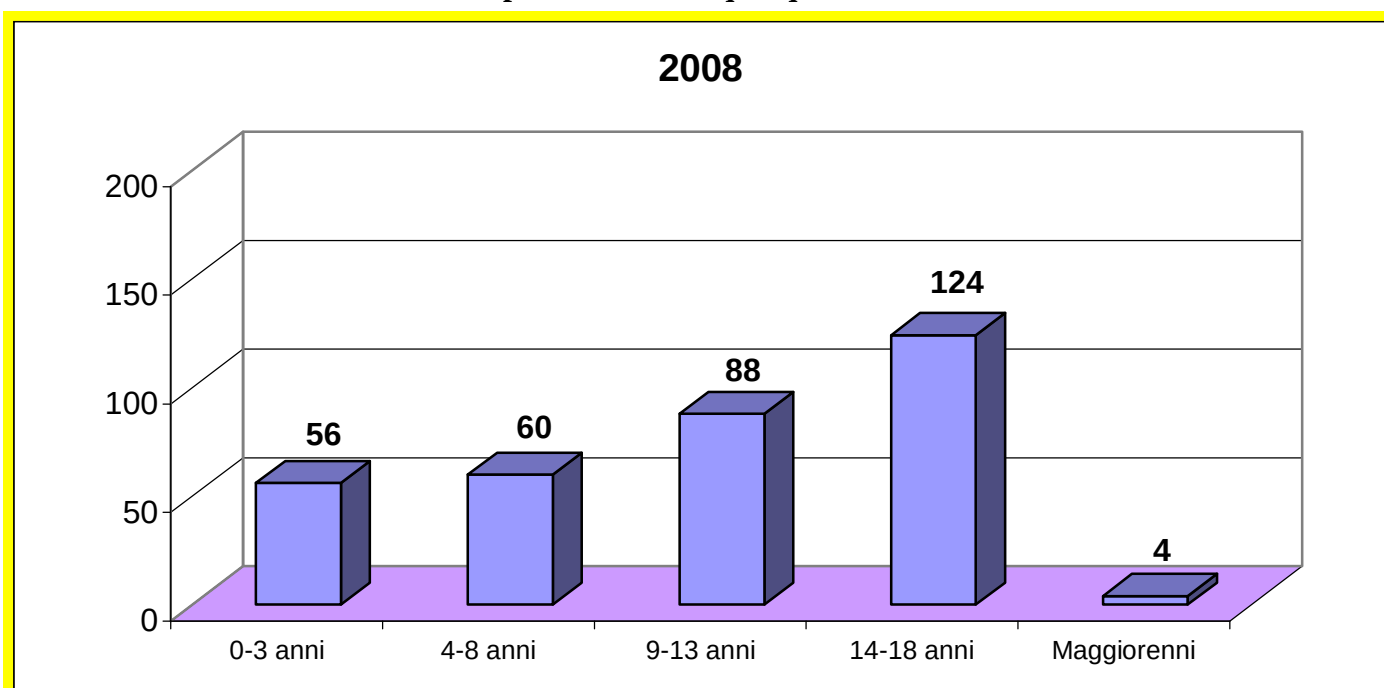


Le età dei minori

Per il comune di Bologna sono disponibili maggiori dettagli sull'età dei minori da ricongiungere.

Come si può vedere (**Graf. 16**), il numero di richieste di ricongiungimento tende ad aumentare al crescere dell'età del minore da ricongiungere: nel 2008 il 38% dei figli da ricongiungere a Bologna (al momento della presentazione della domanda) ha un'età compresa tra 14 e 18 anni con 124 casi complessivi, il 27% ha tra 9 e 13 anni, il 18% ha tra 4 e 8 anni e il 17% arriva fino a 3 anni, oltre a 4 casi di figli maggiorenni con gravi problemi di salute, che incidono per l'1%.

Graf. 16 – Minori per cui è stato chiesto ricongiungimento a Bologna nel 2008, per fasce di età quinquennali



Tab. 12 – Minori per cui è stato chiesto ricongiungimento a Bologna nel 2008, per fasce di età quinquennali e corrispondente ordine scolastico

2008			Ordine scolastico	N.	%
Fasce di età	N.	%	Nido	37	11%
0-3 anni	56	17%	Infanzia	37	11%
4-8 anni	60	18%	Primaria	81	25%
9-13 anni	88	27%	Secondaria 1°	49	15%
14-18 anni	124	38%	Secondaria 2°	124	38%
Maggiorenni	4	1%	Maggiorenni	4	1%
TOT	332	100%	TOT	332	100%

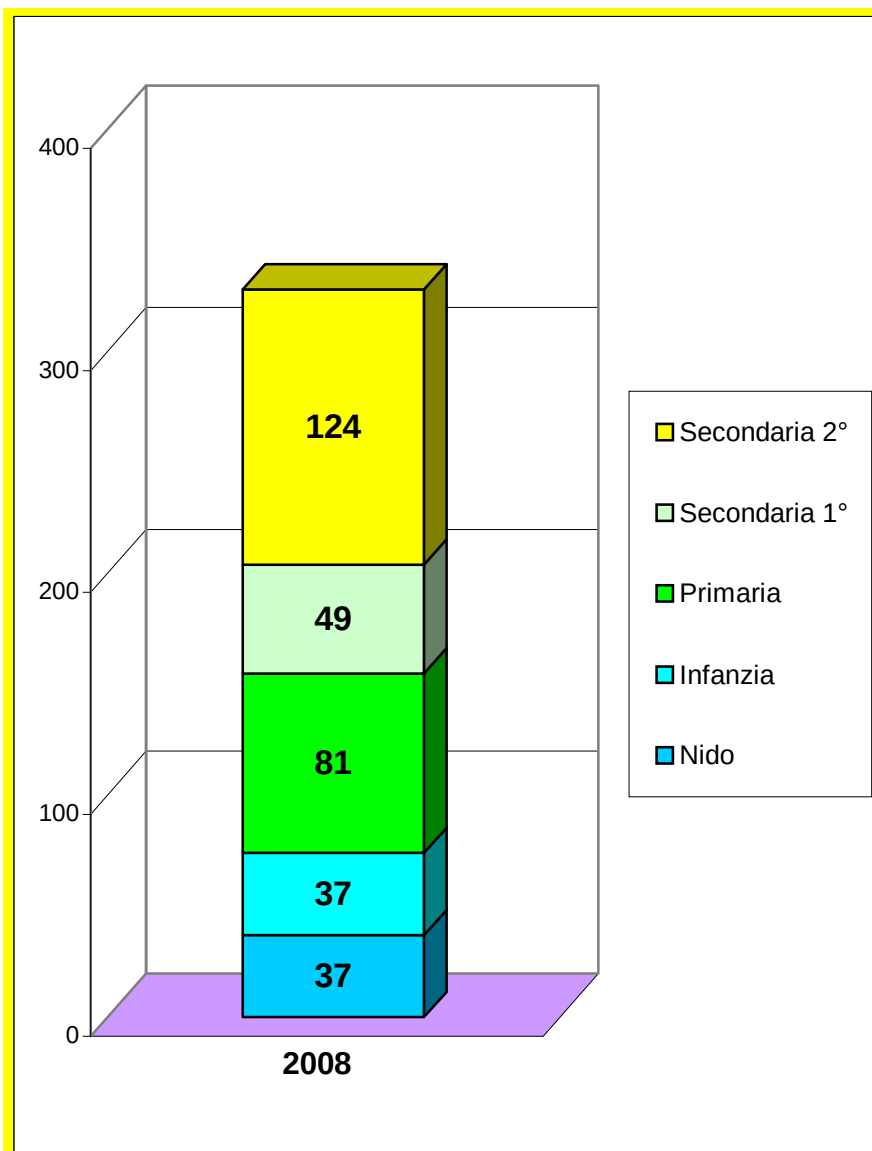
Passando dalle classi quinquennali all'ordine scolastico corrispondente all'età dei minori (**Tab. 12**), risulta che nel 2008 la maggior parte di essi corrisponde alla scuola secondaria di 2° grado, sempre il 38% in quanto equivalente alla fascia 14-18 anni, con 124 richieste di ricongiungimento (**Graf. 17**).

Per quanto riguarda l'obbligo scolastico, sono 81 i minori in età da scuola primaria, pari a 1/4 dei minori da ricongiungere,

mentre sono 49 quelli da inserire nella secondaria di 1° grado (pari al 15%).

Per i più piccoli, in base alle età corrispondenti per l'eventuale inserimento al nido o alla materna, troviamo la stessa quota di bambini attesi, con 37 richieste per entrambi, pari all'11% dei minori complessivi, la quota minore tra i vari ordini scolastici. Assieme raccolgono poco più di 1/5 dei minori attesi.

Graf. 17 – Minori per cui è stato chiesto ricongiungimento a Bologna nel 2008, per ordine scolastico corrispondente all'età



Alla luce di questi dati assai utili e preziosi, appare di importanza fondamentale avere maggiori informazioni proprio sui minori per i quali è stato chiesto ricongiungimento, da un lato per favorire l'inserimento dei futuri alunni del sistema scolastico bolognese, dall'altro per preparare le scuole stesse ad accogliere le giovani risorse in arrivo da altri Paesi.

Prevedere gli arrivi ed essere preparati ad affrontare le nuove situazioni è sicuramente di aiuto per la scuola, piuttosto che cercare una soluzione, non sempre adeguata, in piena emergenza.

Per i minori in arrivo è bene inoltre conoscere quale è stato finora il percorso scolastico nel Paese di origine, quali le prospettive e i percorsi consigliati, specialmente per la fascia di età compresa nell'ordine scolastico superiore, che come abbiamo visto è proprio quella più nutrita tra i ricongiungimenti.

Bisogna quindi ricordare come l'età viene rilevata al momento della presentazione della richiesta, ma bisogna calcolare mediamente quasi un anno per l'effettivo arrivo del ricongiunto.

Per i più grandi, se non sono già qui presenti in maniera irregolare, potrebbero arrivare maggiorenni e avere completato il percorso scolastico nel Paese d'origine.

Non tutti quelli compresi nella fascia di età corrispondente all'ordine scolastico superiore sono quindi da ritenersi destinati all'inserimento scolastico, anche se buona parte di loro rientrano nell'Obbligo Formativo, per il quale i percorsi alternativi alla scuola sono rappresentati dai corsi di Formazione Professionale o dall'inserimento lavorativo come Apprendistato.

Provenienze

Il panorama delle provenienze tra le richieste di ricongiungimento appare piuttosto diverso passando dalla provincia alla città (rispettivamente **Graf. 4** e **Graf. 18**).

Se in tutto il territorio provinciale si equivalgono 3 aree geografiche per numero di ricongiungimenti, a Bologna nel 2008 il maggior numero di richieste riguarda il **Subcontinente Indiano**, che raccoglie **1/3** dei ricongiungimenti in città, con Bangladesh e Pakistan al primo e al terzo posto per numero di familiari da ricongiungere.

La seconda area di provenienza principale è comunque l'**Europa dell'Est**, con il 29% di ricongiungimenti, la metà dei quali riguardanti la sola **Moldavia**, che con 115 familiari da

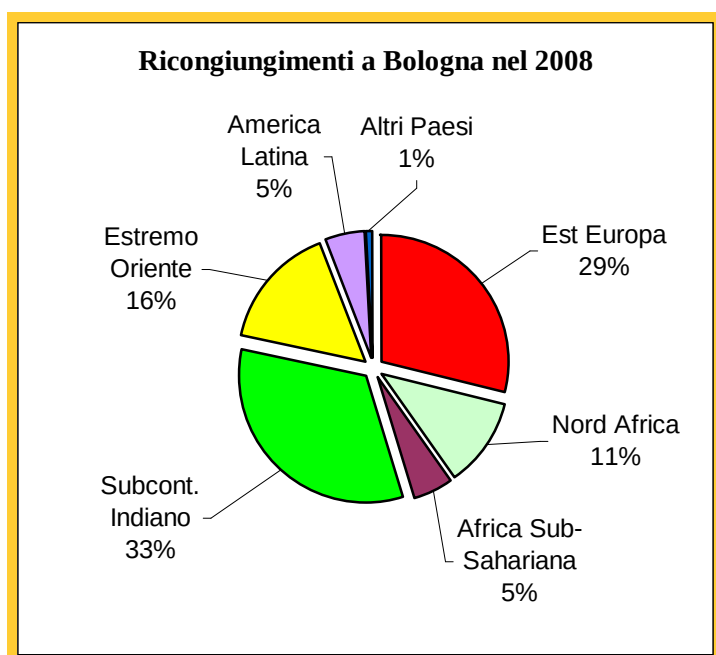
ricongiungere è il secondo Paese di provenienza.

Terza area di provenienza in città risulta l'**Estremo Oriente**, che si concentra maggiormente nel capoluogo e con il 16%, costituito essenzialmente da Filippine (10%) e Cina (6%), si colloca davanti al **Nord Africa**, sceso dal 27% provinciale all'11,5% cittadino, quasi interamente riguardante il Marocco, risulta quindi maggiormente distribuito in provincia.

Restano marginali i ricongiungimenti da **Africa Subsahariana** e **America Latina**, entrambi con il 5% nonostante comprendano un gran numero di Paesi. Maggiore concentrazione urbana per i Paesi dell'America Latina, leggermente minore per quelli dell'Africa Subsahariana.

In complesso sono una quarantina i Paesi di provenienza dei familiari da ricongiungere a Bologna tra le richieste del 2008.

Graf. 18 – Distribuzione dei ricongiungimenti per area di provenienza a Bologna nel 2008



Rispetto alla distribuzione delle provenienze in tutta la provincia si nota una maggior concentrazione di ricongiungimenti in città per gli asiatici con il **Subcontinente Indiano** e l'**Estremo Oriente** che contano 6-7 punti percentuali in più.

Leggermente superiori (2% in più) anche le quote di Europa dell'Est e America Latina.

Assai ridotta invece la quota del Nord Africa, più che dimezzata rispetto al totale provinciale.

Osservando i Paesi di provenienza (**Tab. 13**) si può notare come soprattutto per **Bangladesh** e **Filippine** il numero di ricongiungimenti relativi alla città incida su gran parte delle richieste su tutta la provincia, in accordo con la distribuzione territoriale dei residenti complessivi provenienti da quei due Paesi.

Per il Bangladesh il 70% delle richieste riguarda i residenti nel capoluogo, tanto che in tutta la provincia risulta solo al quarto posto come numero complessivo di ricongiungimenti.

Anche la **Moldavia** fa registrare una notevole concentrazione urbana per quanto riguarda i ricongiungimenti, con circa i 2/3 sul totale provinciale, nonostante la distribuzione dei residenti complessivi per questo Paese dell'**Europa dell'Est** sia più vicina all'equilibrio tra capoluogo e resto provincia, con il 57% di concentrazione nel primo.

Tab. 13 – Numero di familiari da ricongiungere per Paese di provenienza a Bologna nel 2008

	ComBo	N.	% su TOT	% su Prov.
39	TOT	782	100%	45%
1	Bangladesh	126	16,1%	70%
2	Moldavia	115	14,7%	65%
3	Pakistan	86	11,0%	47%
4	Filippine	77	9,8%	84%
5	Marocco	74	9,5%	19%
6	Albania	69	8,8%	34%
7	Cina	47	6,0%	64%
8	Sri Lanka	31	4,0%	54%
9	Ucraina	30	3,8%	52%
10	Perù	26	3,3%	81%
11	India	14	1,8%	48%
12	Tunisia	12	1,5%	17%
13	Camerun	9	1,2%	47%
14	Eritrea	8	1,0%	57%
15	Capo Verde	5	0,6%	83%
16	Ecuador	5	0,6%	100%
17	Nigeria	5	0,6%	42%
18	Congo	4	0,5%	50%
19	Egitto	4	0,5%	20%
20	Serbia	4	0,5%	57%
19	Altri Paesi	31	4,0%	33%

Per altri Paesi si registra, al contrario, una maggior distribuzione nel resto della provincia, soprattutto per il **Nord Africa**, con **Marocco**, **Tunisia** ed **Egitto** che non arrivano ad 1/5 di ricongiungimenti in città, o come l'**Albania** che arriva ad 1/3. Il **Pakistan**, con il 39% di residenti complessivi a Bologna, è l'unico Paese asiatico ad essere maggiormente distribuito fuori dalla città, ma fa registrare una quota maggiore di ricongiungimenti nel capoluogo (47%). Si può dire che i pakistani, come i moldavi, si ricongiungono di più in città che fuori Bologna. Equilibrio territoriale maggiormente raggiunto dai tanti Paesi dell'**Africa Subsahariana**. Per i Paesi dell'**America Latina** si registrano invece le maggiori concentrazioni urbane.

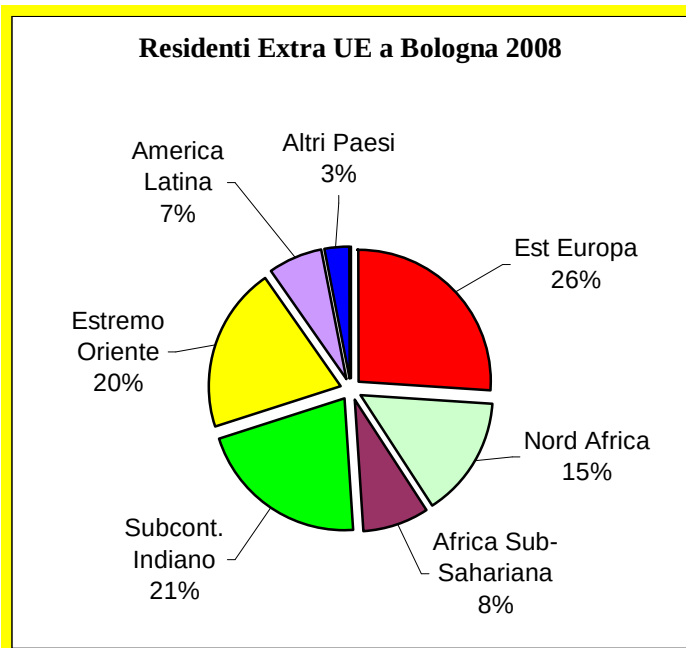
Confrontando i ricongiungimenti con il numero di **stranieri extra-UE residenti** nel comune di Bologna (**Graf. 19**), si nota una spiccata sovra-rappresentazione per il **Subcontinente Indiano**, con una quota di ricongiungimenti nettamente superiore alla quota di residenti extra-UE (33% vs. 21%), a scapito di tutte le altre aree di provenienza con l'esclusione dell'Europa dell'Est, che ha una quota di residenti leggermente inferiore ai ricongiungimenti 26% vs. 29%).

Confrontando i dati dei ricongiungimenti al numero di residenti nel comune di Bologna (**Tab. 14**), si può osservare come nel corso del 2008 i Paesi che sono cresciuti maggiormente, a parte la Romania ormai nell'UE, sono proprio Moldavia e Bangladesh, seguiti a una certa distanza da Filippine e Ucraina, mentre è piuttosto contenuto l'incremento registrato dal Pakistan.

Bisogna comunque tenere conto dell'effetto di slittamento che mediamente i ricongiungimenti hanno di circa un anno dal momento della presentazione della domanda. Per queste provenienze sembra infatti che la quota relativa ai ricongiungimenti non incida particolarmente sull'incremento annuale dei residenti complessivi, ad eccezione del Pakistan per il quale si registra la maggior quota di richieste di ricongiungimento a fronte di uno degli incrementi annuali più contenuti.

Per Cina e Marocco la quota di ricongiungimenti incide su circa la metà dell'incremento avvenuto nell'ultimo anno.

Graf. 19 – Residenti extra-UE a Bologna per area di provenienza al 31-12-2008



Tab. 14 – Residenti stranieri a Bologna nel 2008, prime 20 cittadinanze e variazione annuale; ricongiungimenti richiesti nel 2008, incidenza sulla variazione annuale e sul totale dei residenti

2008		Variazione (N. e %) 2007-2008		Richieste di ricongiungimento		
Paesi	TOT	N.	%	N.	% su variaz. 2007-08	% su TOT
142 TOT	39.480	5.878	17,5	782	13%	2,0%
1 Romania	5.047	1.707	51,1	UE	UE	-
2 Filippine	4.068	497	13,9	77	15%	1,9%
3 Bangladesh	3.477	681	24,4	126	19%	3,6%
4 Marocco	3.014	147	5,1	74	50%	2,5%
5 Albania	2.302	182	8,6	69	38%	3,0%
6 Moldavia	2.220	756	51,6	115	15%	5,2%
7 Cina	2.198	93	4,4	47	51%	2,1%
8 Ucraina	2.175	415	23,6	30	7%	1,4%
9 Pakistan	1.408	127	9,9	86	68%	6,1%
10 Sri Lanka	1.259	173	15,9	31	18%	2,5%
11 Polonia	1.062	218	25,8	UE	UE	-
12 Tunisia	1.033	47	4,8	12	26%	1,2%
13 Serbia	949	28	3,0	4	14%	0,4%
14 Perù	813	75	10,2	26	35%	3,2%
15 Eritrea	774	77	11,0	8	10%	1,0%
16 Egitto	402	50	14,2	4	8%	1,0%
17 Brasile	400	11	2,8	2	18%	0,5%
18 India	376	36	10,6	14	39%	3,7%
19 Francia	326	22	7,2	UE	UE	-
20 Senegal	322	17	5,6	1	6%	0,3%

Provenienze e tipologia familiare

Analizzando le principali provenienze per tipologia familiare (Tab. 15), si evidenzia che per il **Bangladesh**, comunità a netta prevalenza maschile, si tratta quasi nel 2/3 dei casi di mogli da ricongiungere e per il restante numero di casi sono soprattutto figli.

Per la **Moldavia**, invece, comunità a netta maggioranza femminile, i 2/3 dei ricongiungimenti riguardano i figli e nel resto dei casi si tratta principalmente dei mariti.

Per il **Pakistan**, la comunità in assoluto più maschile, i ricongiungimenti riguardano esclusivamente figli e quindi mogli.

Per le **Filippine**, comunità con una certa maggioranza femminile, le richieste sono rivolte principalmente ai figli, quindi ai mariti più che alle mogli.

Per il **Marocco** invece si riscontra una maggiore varietà tra le tipologie di familiari da ricongiungere, a dimostrazione di una fase migratoria più evoluta, con una quota di genitori (36%) superiore a quella dei figli (19%) e più vicina a quella dei coniugi (45%).

Stesso discorso per l'**Albania**, che conta un maggior numero di genitori più che di coniugi e tanto più di figli da ricongiungere e come il Marocco rappresenta uno dei flussi migratori più longevi sotto le due torri si sta riequilibrando come incidenza di genere attraverso i ricongiungimenti femminili, che infatti riguardano principalmente mogli (30%) e madri (28%).

Per la **Cina** si registra un sostanziale equilibrio tra figli, coniugi e genitori da ricongiungere, anche secondo il genere.

Per lo **Sri Lanka** i ricongiungimenti riguardano principalmente figli e mogli.

Per l'**Ucraina**, la comunità a più alta concentrazione femminile, i ricongiungimenti riguardano esclusivamente figli e mariti.

Per il **Perù** si tratta principalmente di figli e in misura minore di mariti e mogli.

In sintesi, il maggior numero di **figli** da ricongiungere in città riguarda la Moldavia; le **mogli** invece provengono maggiormente dal Bangladesh; i **mariti** da Moldavia e Filippine. Per quanto riguarda i **genitori**, Albania e Marocco comprendono assieme quasi la metà delle richieste sia per le madri che per i padri, tra i quali si inserisce la Cina come terza provenienza.

Tab. 15 – Richieste di ricongiungimento per Paese di provenienza e tipologia familiare a Bologna nel 2008, primi 10 Paesi

2008	N.					%				
Paesi	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri	TOT	Figli	Mogli	Mariti	TOT
TOT	332	235	94	79	42	782	42%	30%	12%	100%
Bangladesh	33	79	1	9	4	126	26%	63%	1%	100%
Moldavia	73	10	25	6	1	115	63%	9%	22%	100%
Pakistan	49	32	1	3	1	86	57%	37%	1%	100%
Filippine	43	8	20	3	3	77	56%	10%	26%	100%
Marocco	14	26	7	18	9	74	19%	35%	9%	100%
Albania	14	21	4	19	11	69	20%	30%	6%	100%
Cina	18	8	5	8	8	47	38%	17%	11%	100%
Sri Lanka	12	11	4	3	1	31	39%	35%	13%	100%
Ucraina	16	1	12	1	-	30	53%	3%	40%	100%
Perù	15	4	5	1	1	26	58%	15%	19%	100%

Il quadro delle diverse tipologie familiari all'interno delle varie provenienze è sostanzialmente simile a quello descritto per tutta la provincia.

Ad essere diversa come abbiamo detto è la graduatoria delle provenienze nel suo complesso, in linea con la distribuzione territoriale della popolazione straniera complessiva, che vede da un lato una presenza molto maggiore e più concentrata in città per le comunità asiatiche, con l'unica eccezione per i **pakistani**, dall'altro una maggior diffusione fuori dal capoluogo di nordafricani ed albanesi. Per le altre comunità provenienti da Paesi dell'Est Europa, soprattutto **Moldavia** e **Ucraina**, a larga maggioranza femminile e distribuite piuttosto equamente tra il capoluogo e il resto della provincia, si registra un maggior numero di richieste di ricongiungimento rivolte ai mariti specialmente in città. Di conseguenza, a Bologna i ricongiungimenti richiesti dalle donne verso il proprio coniuge sono di più che nel resto della provincia.

Come abbiamo già accennato, l'evoluzione dei flussi migratori provenienti dall'Europa dell'Est presenta, specialmente per questi due Paesi, una situazione abbastanza inedita per l'immigrazione bolognese, composta da donne, anche di una

certa età, che migrano per prime, trovando in molti casi un lavoro domestico o da badante. Ad essere ricongiunti sono più che altro i figli, piuttosto che i mariti, anche se questi ultimi trovano una maggior richiesta di ricongiungimento proprio in città. La **Cina**, al contrario, comprende una quota consistente di richieste di ricongiungimento rivolte ai genitori in città si concentrano maggiormente i ricongiungimenti dei figli. Anche per lo **Sri Lanka** si registra una certa maggior concentrazione di richieste di ricongiungimento rivolte ai figli in città piuttosto che nel resto della provincia. Per il **Bangladesh** sono invece più le mogli, piuttosto che i figli, ad essere ricongiunte nel capoluogo.

Come si può vedere ogni comunità si differenzia dalle altre per quanto riguarda le caratteristiche relative ai flussi migratori e alle modalità di ricongiungimento familiare, in base alla composizione di genere, alla distribuzione territoriale e alla cosiddetta anzianità della comunità qui presente, come sono differenti le abitudini e le tipologie familiari o di convivenza per ciascuna delle comunità straniere, provenienti da tutto il mondo, tanto che ormai si contano 150 diverse cittadinanze sotto le due torri.

I Quartieri

L'analisi territoriale all'interno del comune di Bologna fa riferimento alla distribuzione per quartiere di residenza dei richiedenti e sul numero di minori da ricongiungere a partire dai dati del secondo semestre del 2008.

Il panorama vede una maggior concentrazione di domande al Navile (23%), in linea con la distribuzione sui residenti stranieri nella città di Bologna (**Tab. 16**).

Negli altri quartieri il numero di richieste relative ai minori è sostanzialmente uniforme, a parte un maggior numero registrato a Savena e Borgo Panigale, i due quartieri maggiormente in crescita nel corso del 2008, con un aumento di quasi +23% nell'ultimo anno.

Borgo Panigale è anche il quartiere col minor numero di stranieri residenti, per cui si registra lo scarto maggiore - di 10 punti percentuali - tra le richieste di ricongiungimento relative ai minori e la distribuzione della popolazione straniera.

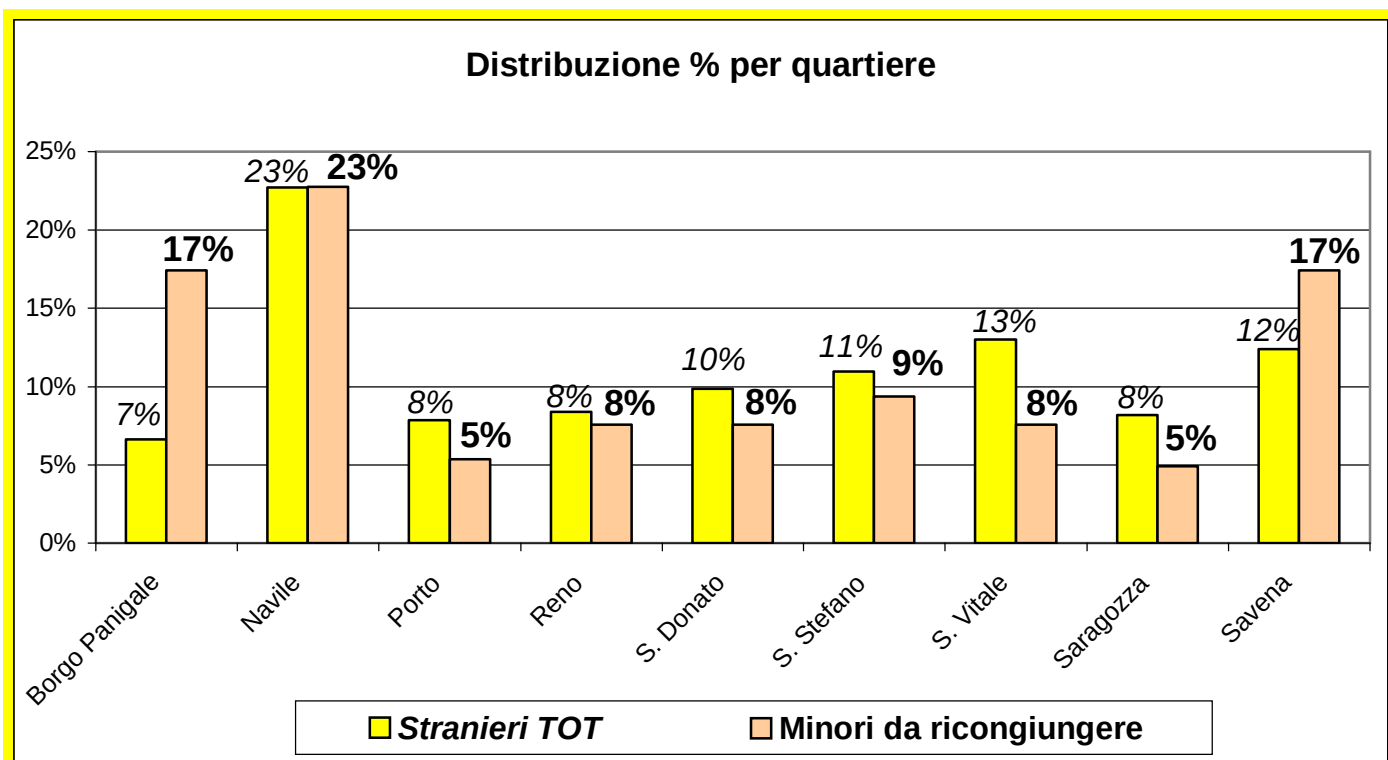
Al contrario, le richieste sono in proporzione meno dei residenti complessivi a San Vitale, il quale dopo il Navile, rappresenta il quartiere con il maggior numero di residenti con cittadinanza straniera, mentre la quota di ricongiungimenti relativa ai minori è di 5 punti percentuali minore nella distribuzione per quartiere.

Le quote inferiori di richieste di ricongiungimento relative ai minori si registrano nei quartieri Porto e Saragozza, che raccolgono il 5% delle richieste in città (**Graf. 20**).

Tab. 16 – Stranieri residenti a Bologna per quartiere al 31-12-2008 e ricongiungimenti di minori richiesti nel 2° semestre 2008

Comune di Bologna Quartieri	Stranieri residenti 2008	% di stranieri su Pop Tot	variaz. % stranieri 2007-2008	Distribuz. % su TOT stranieri	Minori da ricongiungere 2° semestre 2008	Distribuz. % minori da ricongiungere
Borgo Panigale	2.614	10,6%	22,5	7%	39	17%
Navile	8.969	13,9%	16,6	23%	51	23%
Porto	3.104	9,9%	17,8	8%	12	5%
Reno	3.309	10,0%	21,7	8%	17	8%
S. Donato	3.887	12,5%	13,3	10%	17	8%
S. Stefano	4.334	8,8%	14,1	11%	21	9%
S. Vitale	5.137	11,0%	17,2	13%	17	8%
Saragozza	3.232	9,0%	14,3	8%	11	5%
Savena	4.893	8,4%	22,8	12%	39	17%
TOT ComBo	39.480	10,5%	17,5	100%	224	100%

Graf. 20 – Distribuzione % per quartiere di stranieri residenti a Bologna al 31-12-2008 e ricongiungimenti di minori richiesti nel 2° semestre 2008



7 - Domande di ricongiungimento nel resto della provincia nel 2008

Spostando l'analisi dei ricongiungimenti fuori dal capoluogo, si può evidenziare come le richieste secondo la tipologia familiare siano di meno che in città per quanto riguarda i figli e soprattutto i mariti, diventati la tipologia più marginale, in quanto le richieste per entrambi i genitori sono proporzionalmente

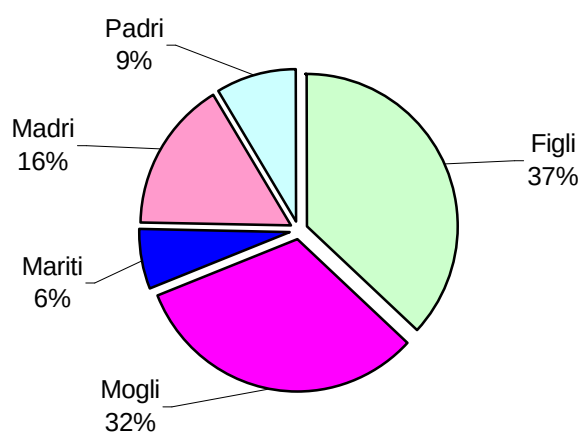
più elevate (Tab. 17).

Sono quindi molto poche le donne residenti fuori Bologna che ricongiungono i mariti nel 2008, tanto che sono maggiori le richieste per i padri, generalmente la tipologia più marginale tra i ricongiungimenti (Graf. 21).

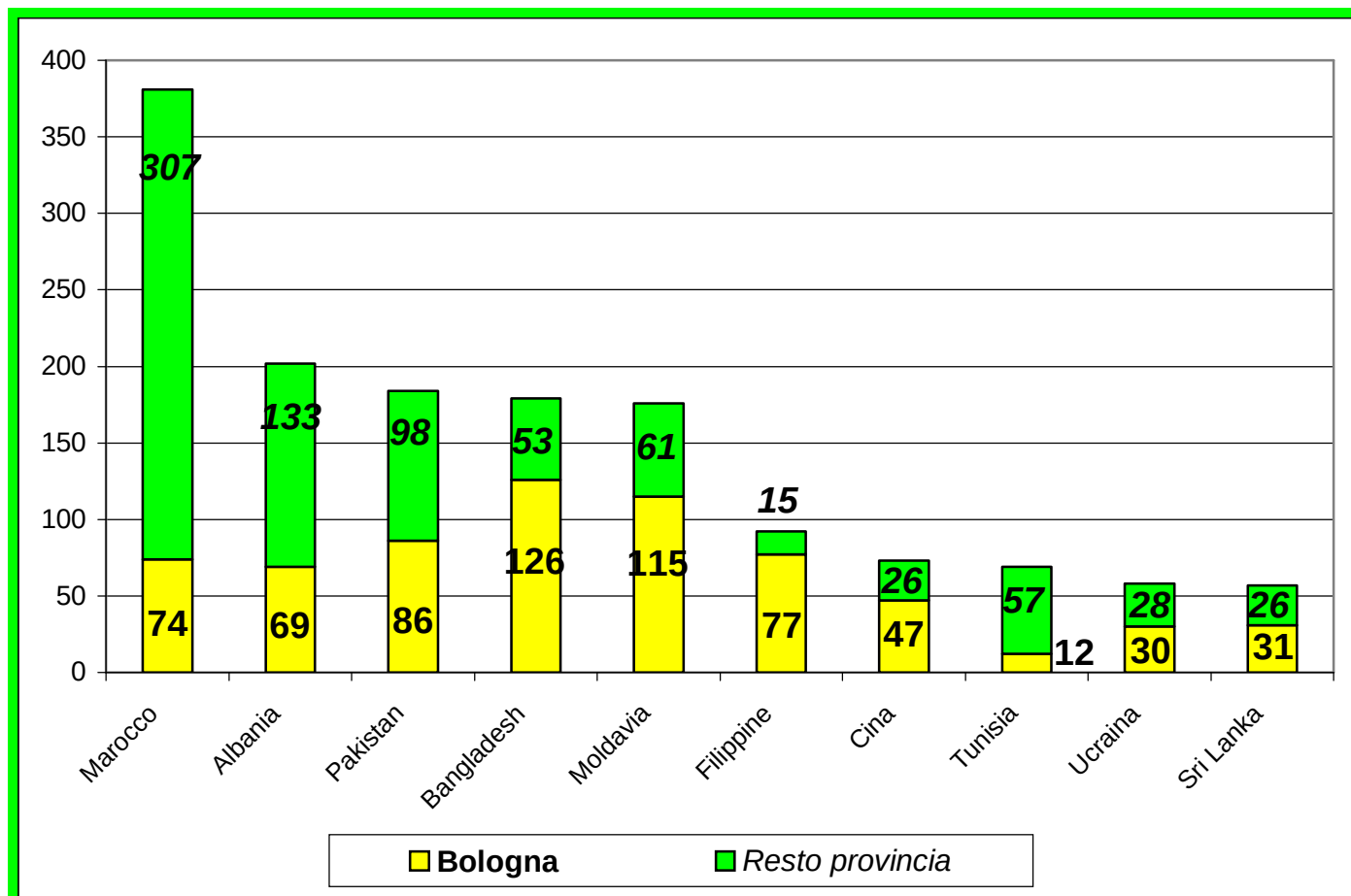
Tab. 17 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate nel resto della provincia di Bologna nel 2008

Tipologia familiare dei ricongiunti	Resto Provincia	% su TOT
Richiedenti	675	69%
Figli	360	37%
Moglie	313	32%
Marito	62	6%
Madre	155	16%
Padre	85	9%
TOT	975	100%
n° medio di familiari per richiedente	1,44	

Graf. 21 – Richieste di ricongiungimento secondo la tipologia familiare, presentate nel resto della provincia di Bologna nel 2008



Graf. 22 – Richieste di ricongiungimento per i principali Paesi di provenienza, tra Bologna e il resto della provincia nel 2008



Notevolmente differente è il quadro delle provenienze dei ricongiungimenti richiesti nel resto della provincia, rispetto al panorama delineato in città, nel 2008 (**Graf. 23**).

L'area geografica di provenienza nettamente principale al di fuori del capoluogo è il Nord Africa, con il 40% delle richieste di ricongiungimento, quattro volte la concentrazione di quelle in città.

L'Europa dell'Est è comunque la seconda area di provenienza, con una concentrazione del tutto simile a quella cittadina.

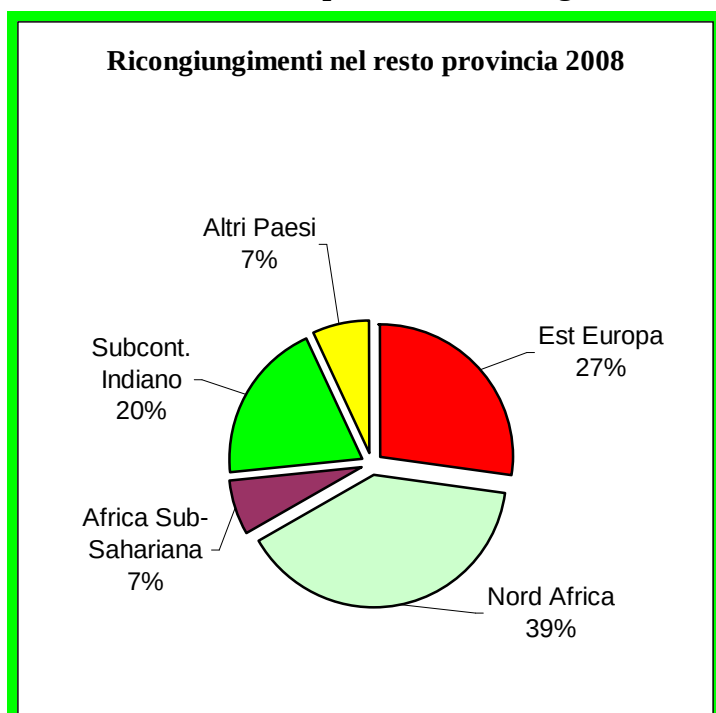
Il Subcontinente Indiano, da area principale dei ricongiungimenti nel capoluogo, rappresenta 1/5 di quelli richiesti nel resto della provincia.

Tra le altre aree geografiche più marginali, solo l'Africa Sub-sahariana con il 7% delle richieste ha una maggior concentrazione fuori provincia. L'Estremo Oriente si riduce ad appena il 4%, in proporzione 1/4 della concentrazione di richieste in città, l'America Latina si riduce appena all'1%.

Quindi per quanto riguarda i ricongiungimenti, molti più africani nel resto della provincia e molti meno asiatici e latino-americani rispetto alla città; gli europei sono diffusi in maniera piuttosto omogenea su tutto il territorio, in linea come del resto con la distribuzione della popolazione straniera complessivamente.

Tra i singoli Paesi di provenienza (**Tab. 18**) troviamo nettamente al primo posto come numero di ricongiungimenti richiesti nel 2008 nel resto della provincia, il **Marocco**, con oltre 300 familiari da ricongiungere, pari a quasi 1/3 delle persone attese fuori dal capoluogo. I ricongiungimenti dei marocchini sono quasi totalmente distribuiti nei comuni fuori dal capoluogo; in città, nonostante sia concentrata solo una richiesta su 5, il Marocco rappresenta la quinta provenienza più importante per numero di ricongiungimenti richiesti.

Graf. 23 – Familiari da ricongiungere nel 2008 per area di provenienza nel resto della provincia di Bologna



A notevole distanza, l'**Albania** rappresenta la seconda provenienza principale, con quasi la metà dei ricongiungimenti previsti dal Marocco, per 2/3 distribuiti nel resto della provincia piuttosto che nel capoluogo, similmente alla distribuzione dei residenti complessivi di questi due Paesi.

Come in città, la terza provenienza risulta il **Pakistan** e con quasi un centinaio di ricongiungimenti rappresenta il 10% delle richieste nel resto della provincia.

Le prime due provenienze nel capoluogo, **Bangladesh** e **Moldavia**, si collocano rispettivamente al sesto e quarto posto in graduatoria, in quanto raccolgono fuori dal capoluogo circa 1/3 delle richieste ciascuno, quindi presentano una maggior concentrazione urbana.

Al quinto posto si inserisce la **Tunisia**, le cui richieste di ricongiungimento provengono quasi esclusivamente da fuori Bologna, come del resto avviene per la **Macedonia** che entra tra le prime 10 provenienze nel resto della provincia.

L'**Ucraina** si inserisce al settimo posto.

Fuori dal capoluogo è netto il calo dei Paesi asiatici, specialmente dell'Estremo Oriente: la **Cina** scende all'ottavo posto appaiata allo **Sri Lanka**, le **Filippine** scivolano al 13° appaiate all'**India**.

Nel resto della provincia si contano in totale 41 Paesi di provenienza dei familiari da ricongiungere tra le richieste del 2008.

Tab. 18 – Numero di familiari da ricongiungere nel 2008 per Paese di provenienza nel resto della provincia di Bologna

	Resto Provincia	N.	% su TOT	% su Prov.
41	TOT	975	100%	55%
1	Marocco	307	31,5%	81%
2	Albania	133	13,6%	66%
3	Pakistan	98	10,1%	53%
4	Moldavia	61	6,3%	35%
5	Tunisia	57	5,8%	83%
6	Bangladesh	53	5,4%	30%
7	Ucraina	28	2,9%	48%
8	Sri Lanka	26	2,7%	46%
9	Cina	26	2,7%	36%
10	Macedonia	22	2,3%	92%
11	Ghana	18	1,8%	90%
12	Egitto	16	1,6%	80%
13	India	15	1,5%	52%
14	Filippine	15	1,5%	16%
15	Senegal	12	1,2%	92%
16	Turchia	10	1,0%	100%
17	Camerun	10	1,0%	53%
18	Nigeria	7	0,7%	58%
19	Perù	6	0,6%	19%
20	Eritrea	6	0,6%	43%
21	Altri Paesi	49	6,4%	53%

8 - Proposte di programmazione

L'aspetto più interessante di questa analisi riguarda sicuramente la possibilità di prevedere l'arrivo dei minori in età scolare, in modo da poter preparare le scuole del territorio bolognese ad affrontare possibilmente l'arrivo dei nuovi alunni provenienti dai ricongiungimenti in età dell'obbligo scolastico.

Gli operatori dell'OPIMM hanno elaborato un prospetto teorico degli arrivi dei minori nel comune di Bologna in base alle richieste pervenute nel 2008 e ai colloqui avvenuti presso lo sportello INFO-BO tra ottobre del 2008 e giugno del 2009.

Tale prospetto incrocia il quartiere di residenza e l'età del minore di cui è stata fatta richiesta con i diversi Paesi di provenienza, per i quali come abbiamo visto i tempi di attesa per il rilascio del visto di ingresso variano a seconda del Paese che lo deve rilasciare, in modo da fare una stima del primo momento utile per l'arrivo effettivo del nuovo alunno.

Bisogna comunque ricordare che il visto e il nulla osta hanno una validità di 6 mesi, per cui è ipotizzabile una certa variabilità temporale a seconda delle possibilità e delle opportunità personali e di ciascuna famiglia.

Dai dati elaborati dall'OPIMM, risulta che a Bologna sono state accolte **554** richieste di ricongiungimento di minori tra l'ultimo trimestre del 2008 e il primo semestre del 2009.

Di questi, 1/5 dovrebbe poter essere arrivato nell'estate del 2009, quindi prima che iniziasse il nuovo anno scolastico.

Un minore su 3 invece potrebbe essere arrivato ad anno scolastico appena iniziato. Oltre 200, pari a quasi la metà dei minori previsti, dovrebbero arrivare più avanti, verso la fine del 2009 o all'inizio del 2010, in considerazione anche del notevole incremento che si sta registrando nel trend generale di richieste di ricongiungimento a Bologna e provincia e che riguarda in primo luogo proprio i minori.

Si può osservare la distribuzione dei minori previsti a Bologna per singolo quartiere, per fascia di età e in base alla stagione presunta di arrivo (**Tab. 19**). Sono comunque un centinaio i bambini ancora non in età scolare in arrivo in questi mesi.

Tenendo conto di questi dati, le scuole del territorio potrebbero in qualche modo prepararsi ad accogliere l'arrivo dei nuovi ricongiunti, che finora sono visti come un problema al quale spesso non sanno come rispondere e il più delle volte sono costrette a rifiutare le richieste di iscrizione ad anno scolastico già avviato. A disposizione dell'OPIMM ci sono anche gli indirizzi dei minori da ricongiungere, per cui è possibile individuare il plesso scolastico di pertinenza con almeno 3 mesi di anticipo, tempo utile e prezioso per attivare la rete di interventi necessari, invece di affrontare in piena emergenza l'arrivo innatteso di un nuovo alunno.

La scuola, da sempre in prima linea ad affrontare i cambiamenti della società e dove il futuro si mescola con il presente, in questa fase del primo decennio del nuovo millennio vede in Italia un fortissimo incremento del numero di alunni con cittadinanza non italiana, passati in un decennio da 50 mila a oltre mezzo milione, con un'incidenza che da nemmeno l'1% è arrivata al 6% a livello nazionale. A Bologna, capoluogo della regione con il più alto tasso di alunni stranieri, le proporzioni sono ancora maggiori, avendo superato già da un paio d'anni la soglia del 10%. Quello che si osserva è soprattutto una distribuzione a macchia di leopardo, con forti concentrazioni in alcune scuole nei quartieri più densamente popolati da stranieri, dove la quota di alunni stranieri può superare anche la metà degli alunni complessivi. E' importante però riuscire a distinguere tra gli alunni con cittadinanza non italiana quali sono quelli arrivati con i ricongiungimenti da quelli invece nati in Italia, che come abbiamo visto dal quadro demografico sono circa i 2/3 tra i minori. Tale rapporto cresce con il calare dell'ordine scolastico, quindi nelle primarie e in particolare nelle classi inferiori troviamo ormai che quasi la totalità degli alunni stranieri sono in realtà nati in Italia, per cui le problematiche maggiori riguardano principalmente gli alunni provenienti dai ricongiungimenti, su cui è bene concentrare gli interventi di supporto per favorirne l'inserimento.

Tab. 19 – Minori stranieri di cui è stato richiesto il ricongiungimento nel comune di Bologna tra ottobre 2008 e giugno 2009 e arrivo previsto, per quartiere

Comune di Bologna	Richieste accolte tra ottobre 2008 e giugno 2009		Fasce di età				Arrivo previsto			
Quartieri	Minori da ricongiungere	Distribuz. %	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Estate 2009	Autunno 2009	Fine 2009 inizio 2010	n.d.
Borgo Panigale	35	6%	11	9	6	9	16	12	6	1
Navile	112	20%	23	20	24	42	23	26	57	6
Porto	43	8%	10	6	4	20	4	11	22	6
Reno	47	8%	6	9	9	22	13	14	18	2
S. Donato	51	9%	10	10	6	22	7	28	11	5
S. Stefano	68	12%	5	19	9	33	8	22	32	6
S. Vitale	71	13%	15	20	12	22	17	20	32	2
Saragozza	50	9%	3	11	9	25	6	24	19	1
Savena	77	14%	17	15	17	25	19	25	29	4
TOT ComBo	554	100%	100	119	96	220	113	182	226	33

9 - Sintesi

- I **tempi di attesa** dei ricongiungimenti familiari a Bologna vanno da minimo **11 mesi** dall'invio della domanda on-line ad un massimo di 21 mesi a seconda del Paese di provenienza che deve rilasciare il Visto d'ingresso
- I dati elaborati dallo sportello INFO-BO sono forniti con un anticipo minimo di **4 mesi** rispetto all'ingresso effettivo del ricongiunto.
- **1.243** sono i richiedenti nel 2008 in provincia di Bologna, per **1.757** familiari da ricongiungere.
- Un residente straniero ogni 50 ha fatto richiesta di ricongiungimento familiare in provincia di Bologna nel 2008. Se facciamo riferimento solo ai cittadini extra-comunitari la quota di richiedenti nel corso del 2008 è del **2,7%**.
- Bologna concentra **quasi la metà** delle richieste di ricongiungimento della provincia nel 2008, con **568** richiedenti e **782** familiari da ricongiungere.
- Sono in maggioranza gli uomini a fare richiesta di ricongiungimento di un familiare, nei **2/3** dei casi.
- La maggior parte delle richieste è rivolta ai **figli**, **4** ricongiungimenti **su 10**. Le richieste rivolte alle **mogli** sono quasi **1/3** di quelle complessive. Più marginali le richieste rivolte a mariti e genitori.
- Il trend vede un aumento consistente delle richieste nel corso del 2009.
- Le provenienze e la distribuzione dei ricongiungimenti ricalcano la distribuzione territoriale dei residenti stranieri in provincia di Bologna. Nel 2008 sono il **Marocco** in provincia e il **Bangladesh** in città ad avere il maggior numero di richieste di ricongiungimento familiare.
- Nel 2009 sono in aumento le richieste soprattutto da **Moldavia** e **Pakistan**.
- In totale sono una **cinquantina** i Paesi da cui provengono i familiari da ricongiungere in provincia di Bologna nel 2008. Sono **10** le provenienze principali, assieme concentrano l'84% delle richieste.
- Molto diversificate le tipologie familiari richieste a seconda del Paese di provenienza: per **Moldavia**, **Ucraina** e **Filippine** sono soprattutto i figli e quindi i mariti ad essere ricongiunti; anche per il **Pakistan** sono soprattutto i figli, ma poi vengono le mogli. Per **Bangladesh** e **Tunisia** sono invece prima di tutto le mogli ad essere ricongiunte e poi i figli.
- Per **Marocco**, **Albania** e **Cina** si registra un maggior equilibrio tra le tipologie familiari richieste, ma il numero più consistente riguarda i genitori.
- In tutta la provincia sono **692** i **minori** da ricongiungere tra le richieste del 2008, in città **332**.
- Le richieste rivolte ai minori aumentano in relazione all'età del minore da ricongiungere. La maggior parte riguarda i ragazzi tra **14 e 18 anni**, quasi **4** richieste **ogni 10** rivolte ai **minori** a Bologna nel 2008.
- Considerando le richieste ricevute tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, sono oltre **400** i **minori** di cui si prevede l'arrivo a Bologna ad anno scolastico già iniziato.

Riferimenti normativi

Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286

Coordinato ed aggiornato con le modifiche introdotte da:

- D.Lgs. n. 380/1998;
- D.Lgs. n. 113/1999;
- D.L. 4 aprile 2002, n. 51;
- Legge n. 189/2002;
- Legge n. 289/2002;
- D.Lgs. n. 87/2003;
- D.L. n. 241/2004;
- D.L. n. 144/2005;
- **D.Lgs. 8 gennaio 2007, n. 5;**
- D.L. 15 febbraio 2007, n. 10;
- D.Lgs. 10 agosto 2007, n. 154;
- D.Lgs. 9 gennaio 2008, n. 17;
- D.L. 23 maggio 2008, n. 92;
- **D.Lgs n. 160 del 3/10/2008;**
- **Legge 15 luglio 2009, n. 94.**

Circolare ministeriale n. 2175 del 30/05/2006 - "Ricongiungimenti familiari richiesti da cittadini stranieri coniugati con cittadini italiani".

Circolare ministeriale n. 1575 del 04/04/2008 - "Nuova procedura di inoltro delle domande e di gestione dei procedimenti di competenza dello Sportello unico per l'Immigrazione. Inoltro telematico delle istanze di nulla osta di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo Unico Immigrazione".

Circolare ministeriale n. 1639 del 09/04/2008 - "Nuova procedura di inoltro delle domande e di gestione dei procedimenti di competenza dello Sportello unico per l'Immigrazione. Inoltro telematico delle istanze di nulla osta di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo Unico Immigrazione".

Circolare ministeriale n. 4660 del 28/10/2008 - "Nuove disposizioni in materia di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo Unico Immigrazione, come modificato dal decreto legislativo n. 160 del 3 ottobre 2008".

Circolare ministeriale n. 737 del 17/02/2009 - "Nuove disposizioni in materia di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo Unico Immigrazione, come modificato dal decreto legislativo n. 160 del 3 ottobre 2008. Assicurazione sanitaria".

Circolare ministeriale n. 2218 del 8/05/2009 - "Nuove disposizioni in materia di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo Unico Immigrazione, come modificato dal decreto legislativo n. 160 del 3 ottobre 2008. Rinnovo del permesso di soggiorno di genitori ultrasessantacinquenni. Assicurazione sanitaria".

Circolare ministeriale n. 4820 del 27/08/2009 - "Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica".

Circolare ministeriale n. 7170 del 18/11/2009 - "Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica".

Sitografia

• Ministero dell'Interno:

www.interno.it

Percorso: Immigrazione - - - > Come fare per...

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/servizi/come_fare/immigrazione/010_domanda_ricongiungimento.html

• Prefettura di Bologna:

www.prefettura.it/bologna

http://www.prefettura.it/bologna/index.php?f=Spages&id_sito=1168&nodo=55689&nodo_padre=&tt=ok

• Questura:

www.poliziadistato.it

Percorso: Stranieri - - - > Controlla online il permesso di soggiorno

<http://questure.poliziadistato.it/stranieri/>

Stranieri - - - > Il permesso di soggiorno - - - > Ricongiungimento familiare

http://www.poliziadistato.it/articolo/219-Ricongiungimento_familiare

Altri siti

• Melting pot:

www.meltingpot.org

• Stranieri in Italia:

www.stranieriinitalia.it

Dal sito del Ministero dell'Interno

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/servizi/come_fare/immigrazione/010_domanda_ricongiungimento.html

Come fare per...

Ricongiungimento familiare degli stranieri:

chi può chiederlo, le procedure per il rilascio del nulla osta e i moduli

Il cittadino straniero, titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno con durata non inferiore a un anno rilasciato per lavoro subordinato, autonomo, per asilo, per studio, motivi religiosi, motivi familiari e per protezione sussidiaria, può richiedere di essere raggiunto in Italia dai parenti più stretti, per poter tenere unita la sua famiglia.

Per quali familiari è previsto

- ◇ coniuge maggiorenne non legalmente separato;
- ◇ figli minori non coniugati (anche del coniuge o nati fuori del matrimonio), a condizione che l'altro genitore, qualora esistente, abbia dato il suo consenso;
- ◇ figli maggiorenni a carico, qualora per ragioni oggettive non possano provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale;
- ◇ genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel Paese di origine o di provenienza, ovvero genitori ultrassessantacinquenni, qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per gravi documentati motivi di salute.

La procedura presso lo Sportello Unico

Σ Se si è in possesso dei requisiti sopra indicati, è possibile presentare domanda di ricongiungimento familiare utilizzando [l'apposita procedura informatizzata disponibile sul sito](#). Le istruzioni per la compilazione del [Modello S](#) e le indicazioni nel dettaglio dei documenti relativi al reddito e all'alloggio si trovano nelle istruzioni allegate ai moduli on line. Lo Sportello unico competente una volta ricevuta la domanda provvederà a convocare il richiedente, mediante apposito appuntamento per la presentazione e vidimazione della seguente documentazione relativa alla disponibilità di alloggio e di reddito minimo necessari.

Per l'alloggio, un certificato deve attestare che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale, con espressa l'idoneità alloggiativa e certificato di idoneità igienico-sanitaria, originale più fotocopia, (questo certificato deve essere richiesto dallo straniero presso l'Ufficio Tecnico del Municipio competente per residenza o presso la Asl di appartenenza).

Se il richiedente è ospite, deve allegare dichiarazione redatta dal titolare dell'appartamento su mod. "S2", attestante il consenso ad ospitare anche i ricongiunti.

In caso di ricongiungimento a favore di un solo minore di anni 14, il certificato comunale può essere sostituito:

- da una dichiarazione di ospitalità del titolare dell'appartamento su mod. "S1" (originale e fotocopia), oppure
- da copia del contratto di locazione/comodato/proprietà di durata non inferiore a sei mesi a decorrere dalla data di presentazione della domanda (duplice copia).

Per il reddito, occorre disporre di un reddito annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà dell'importo per ogni familiare che si deve ricongiungere. Per il ricongiungimento di due o più figli di età inferiore a 14 anni o di due o più familiari dei titolari dello status di protezione sussidiaria sarà necessaria un reddito non inferiore al doppio dell'assegno sociale annuo.

Ai fini della determinazione del reddito del richiedente il ricongiungimento familiare, è necessario tenere conto anche dei familiari precedentemente ricongiunti e a carico dello stesso e dei figli nati in Italia. Secondo le norme in vigore (art. 29, comma 3, lett. b del Testo Unico) nella determinazione del reddito si può considerare anche il reddito annuo complessivo dei familiari conviventi con il richiedente.

In questo caso, previa la dimostrazione del rapporto di parentela, il richiedente dovrà presentare idonea documentazione relativa al reddito del familiare convivente.

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per figli maggiorenni affetti da invalidità totale, la condizione di "a carico" viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel Paese di origine o di

provenienza, dopo aver accertato i motivi di salute che determinano l'inabilità al lavoro dei figli stessi. Analogamente, nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per genitori ultrasessantacinquenni, qualora gli altri figli, residenti nel paese di origine, siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati gravi motivi di salute, la condizione di "a carico" viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana dopo aver accertato lo stato di salute dei figli in questione. Per i genitori ultrasessantacinquenni, inoltre, sarà richiesta un'assicurazione sanitaria obbligatoria o altro titolo idoneo a garantire la copertura di tutti i rischi nel territorio nazionale ovvero l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

[\(Vedi anche circolare 737 del 17 febbraio 2009\)](#)

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per genitori a carico, qualora non abbiano altri figli nel paese di origine o di provenienza, la condizione di "a carico" deve essere attestata dal richiedente stesso mediante apposita autocertificazione nella quale il familiare dichiara, sotto la propria responsabilità, che i genitori dipendono economicamente dallo stesso.

- Il familiare di cui si chiede il ricongiungimento dovrà invece presentare all'autorità consolare italiana con sede nel Paese dove vive, la documentazione comprovante il rapporto di parentela, la minore età o lo stato di salute.
- Lo Sportello Unico rilascia ricevuta della domanda e della documentazione presentata.
- Verificata la sussistenza dei suddetti requisiti, entro 180 giorni dalla ricezione dell'istanza, lo Sportello Unico rilascia il nulla osta, ovvero il provvedimento di diniego, dandone comunicazione all'autorità consolare.
- Entro 8 giorni dall'ingresso in Italia il familiare si deve recare presso lo Sportello Unico, che ha rilasciato il nullaosta, che compila e gli consegna il modulo di richiesta del permesso di soggiorno, altrimenti è considerato irregolarmente presente sul territorio nazionale.
- Il permesso di soggiorno per motivi familiari gli consentirà di svolgere attività lavorativa subordinata o autonoma, di iscriversi a corsi scolastici, di accedere al Servizio Sanitario Nazionale.

Procedura per familiari al seguito

Per favorire la coesione e l'unità familiare, qualora lo straniero sia titolare di visto di ingresso per lavoro subordinato, collegato a contratto di durata non inferiore a un anno per lavoro autonomo non occasionale, ovvero per studio o per motivi religiosi, è consentito l'ingresso al seguito degli stessi familiari con i quali è possibile attuare il ricongiungimento.

Per i familiari al seguito, si applica la medesima procedura prevista per il ricongiungimento ed è necessaria la stessa documentazione.

Ai fini della richiesta del nulla osta (**Modello T**) è possibile avvalersi di un procuratore speciale.

La documentazione che dovrà essere presentata all'atto della convocazione presso lo Sportello Unico dovrà essere integrata da:

- fotocopia di un documento personale del delegato;
- delega a favore di cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, a presentare l'istanza di nulla osta per familiari al seguito, redatta dallo straniero che ha già ottenuto il visto per i motivi sopra specificati, sottoscritta – sull'apposito modello disponibile presso la rappresentanza diplomatico-consolare – di fronte al funzionario del Consolato.

Il familiare straniero di cittadino italiano o comunitario non deve richiedere il nulla osta allo Sportello unico, ma direttamente il visto in Ambasciata.

Rilascio del permesso di soggiorno

- Dopo il passaggio allo Sportello Unico, il familiare ricongiunto o al seguito, deve recarsi presso un Ufficio Postale dove spedisce la richiesta di soggiorno rilasciatagli dallo Sportello Unico. L'Ufficio Postale rilascia una ricevuta recante due codici identificativi personali (userid e password) tramite i quali il richiedente potrà conoscere, collegandosi a [**www.portaleimmigrazione.it**](http://www.portaleimmigrazione.it) lo stato della pratica.
- L'Ufficio Postale comunicherà la data della convocazione presso gli uffici della Questura per procedere ai rilievi foto-dattiloscopici. Successivamente la Questura procederà ad ulteriore comunicazione per la consegna del permesso di soggiorno.



Prefettura - UTG
di Bologna

Con il contributo di:



Il rapporto è stato curato da: **Eugenio Gentile**
con la collaborazione di **Chris Tomesani e Maria Cristina Vandelli**

Elaborazioni statistiche: **Eugenio Gentile e Maria Cristina Vandelli**

Grafica, Editing a cura di *Eugenio Gentile*

Stampa: *Tipografia metropolitana Bologna*

Ringraziamenti:

Claudia Bovini (*Prefettura-UTG di Bologna*)

Annalisa Faccini (*Comune di Bologna*)

Maria Grazia Volta (*OPIMM - Opera dell'Immacolata*)

**I materiali dell'Osservatorio sono su Internet al sito:
www.provincia.bologna.it/immigrazione
sotto Osservatorio delle immigrazioni
alla pagina Documenti e Dossier**

OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI

COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA-U.T.G. DI BOLOGNA

Via Angelo Finelli 9/A - 40126 - Bologna

Servizio Politiche Sociali e per la Salute della Provincia di Bologna

Responsabile: Raffaele Lelleri - Tel: 051-659.8992 - mail: raffaele.elleri@provincia.bo.it

Statistico: Eugenio Gentile - Tel: 051-659.8991- mail: eugenio.gentile@provincia.bo.it

Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna – Anno 2009 – N°4